



Rosandro
Cattaneo

Hanabi



Rosandro
Cattaneo ***Hanabi***



Scatti fotografici elaborati da positivo a negativo abbinati a stampe antiche. Stampa su carta cotone.

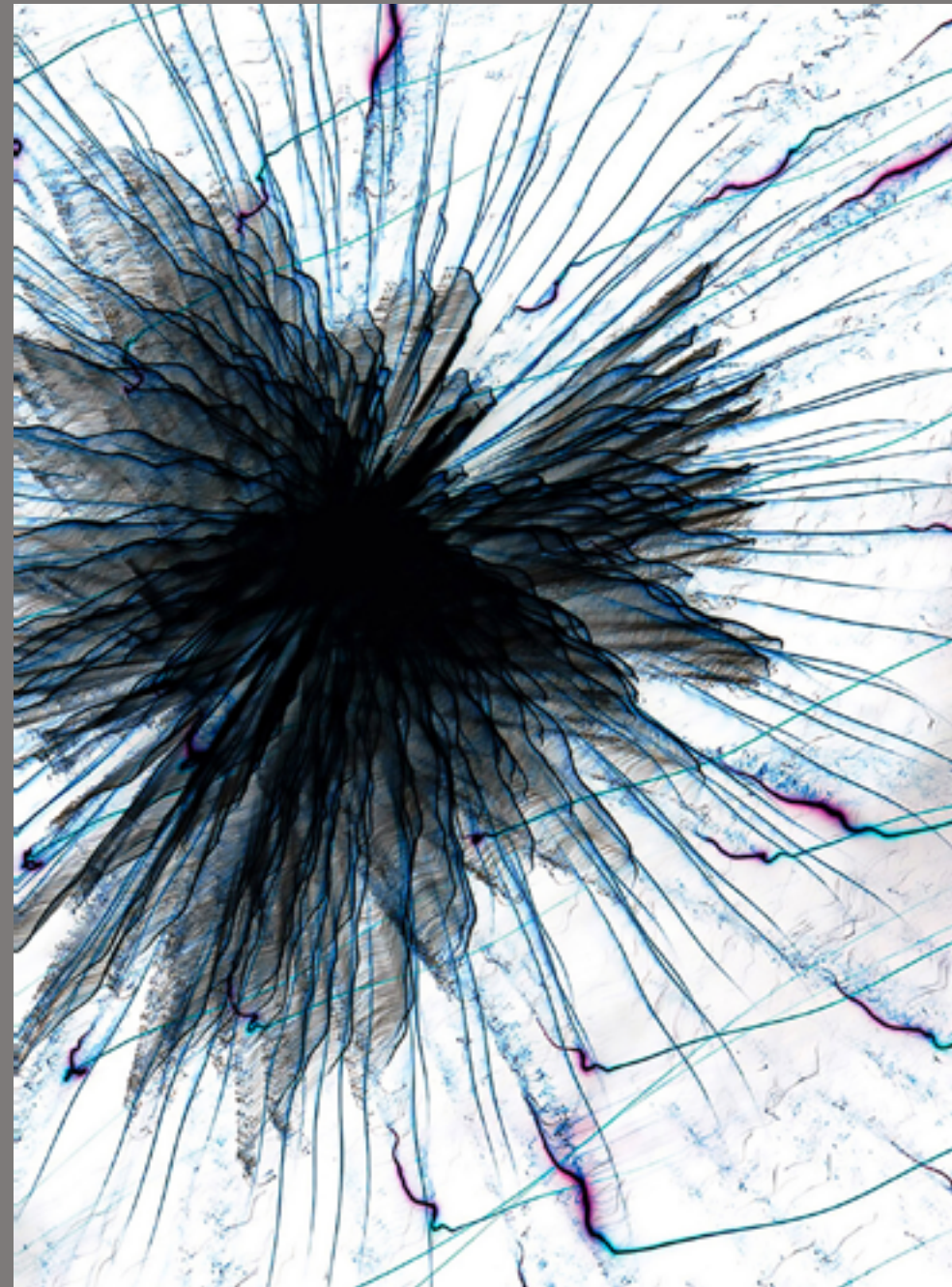
Con l'estate, si apre la stagione dei fuochi d'artificio, gli *hanabi* (parola composta dai termini "fiore" e "fuoco"), che infiammano in cieli di tutte le regioni del Giappone. In giapponese *Hana-Bi* significa letteralmente "Fiore di fuoco", ma metaforicamente significa "fuochi d'artificio".

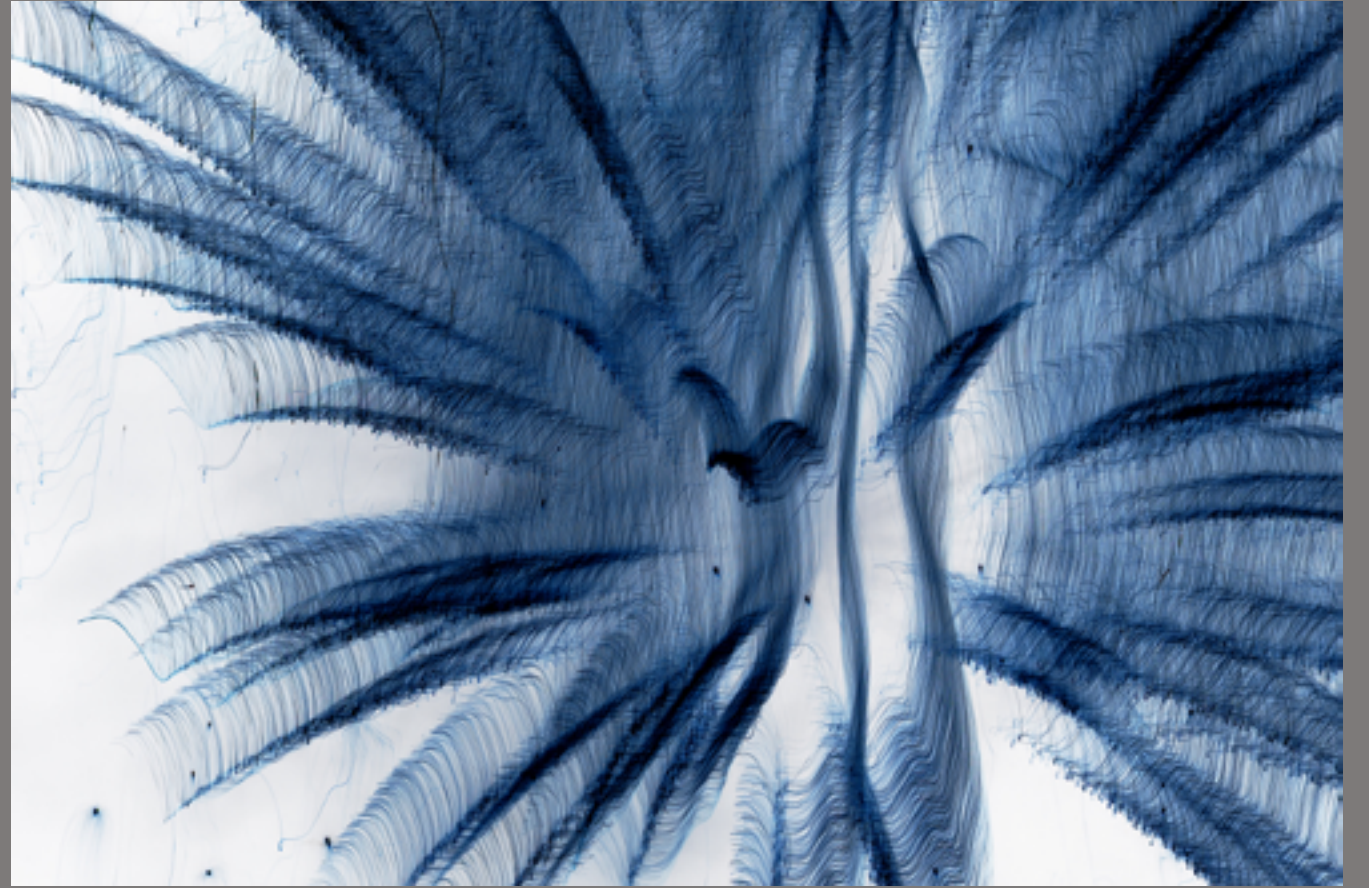
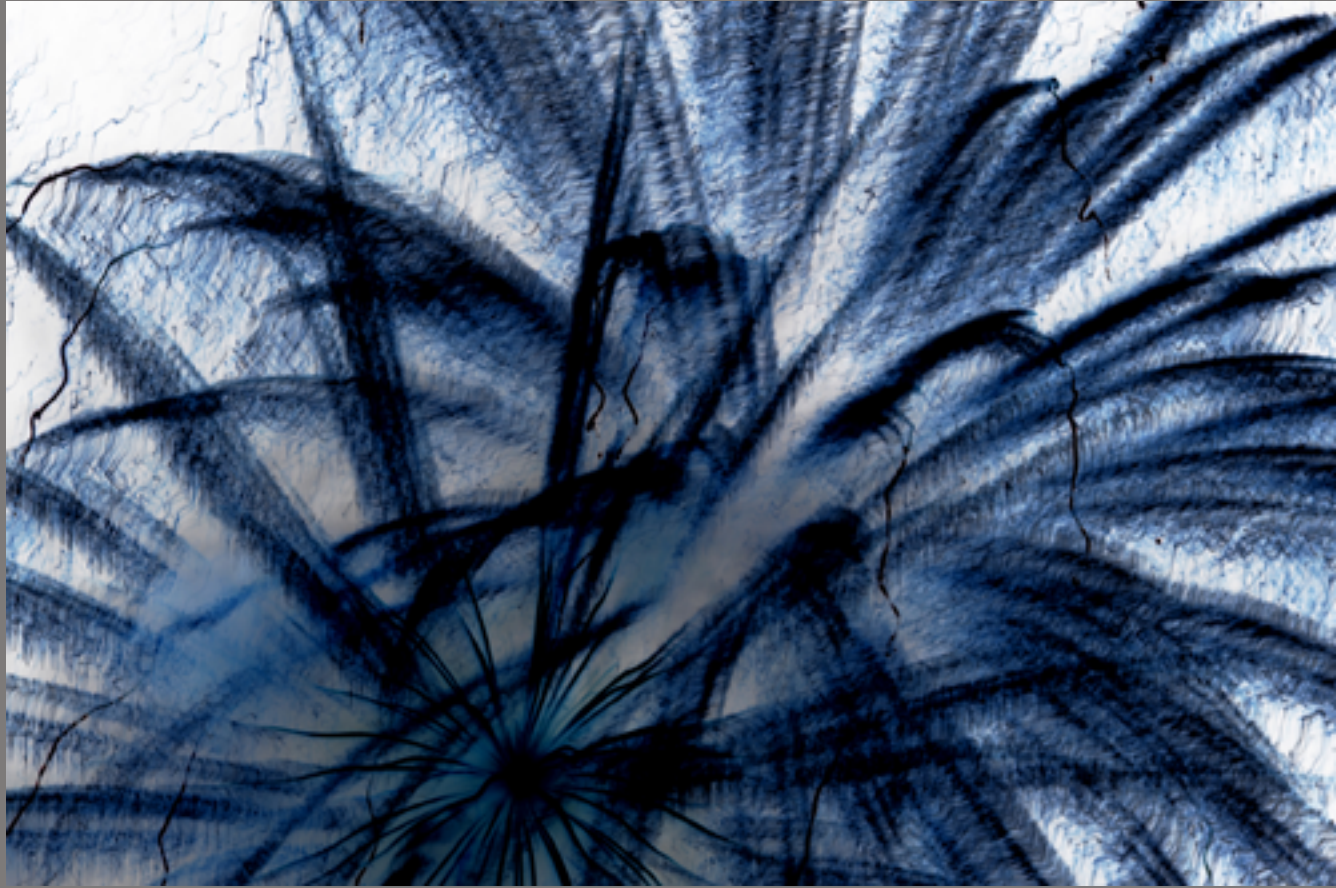
Come rappresentare i due elementi protagonisti, i delicati fiori disegnati e la violenza dei botti, dei fuochi d'artificio? Incantato dalla fotografia, ma non solo, lo sguardo di Rosandro Cattaneo ci accompagna nella comparazione di queste immagini graficamente così simili ma tanto diverse nel reale, toccando tre degli elementi fondamentali, terra, fuoco e aria. L'aria, con l'esaltazione della leggerezza delle figure che si compongono in cielo, la magica arte del dominio del fuoco e la terra con la rappresentazione del regno vegetale. La giocosa attitudine di Rosandro Cattaneo di offrire allo spettatore scenari decontestualizzanti, si riconferma in questa occasione offrendo la possibilità di immaginare fiori che esplodono e non profumano. L'accostamento tra naturale e artificiale raggiunge in questo progetto un alto livello di delicatezza, che proporrà l'energia dei fuochi d'artificio attraverso la visione e la gentilezza dei fiori naturali. Ecco dunque il gioco di parole che rispecchia la duplicità del titolo della mostra.

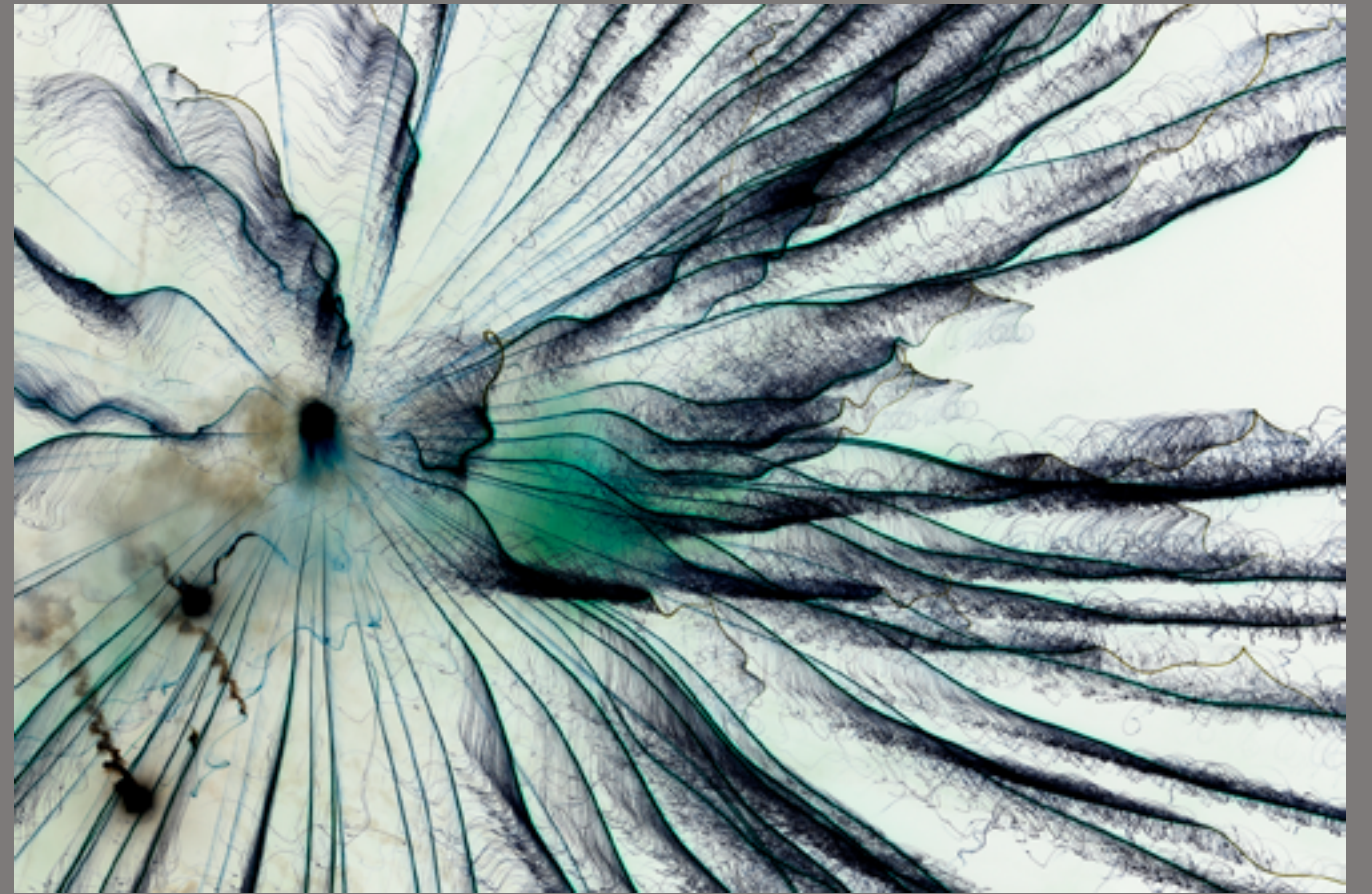
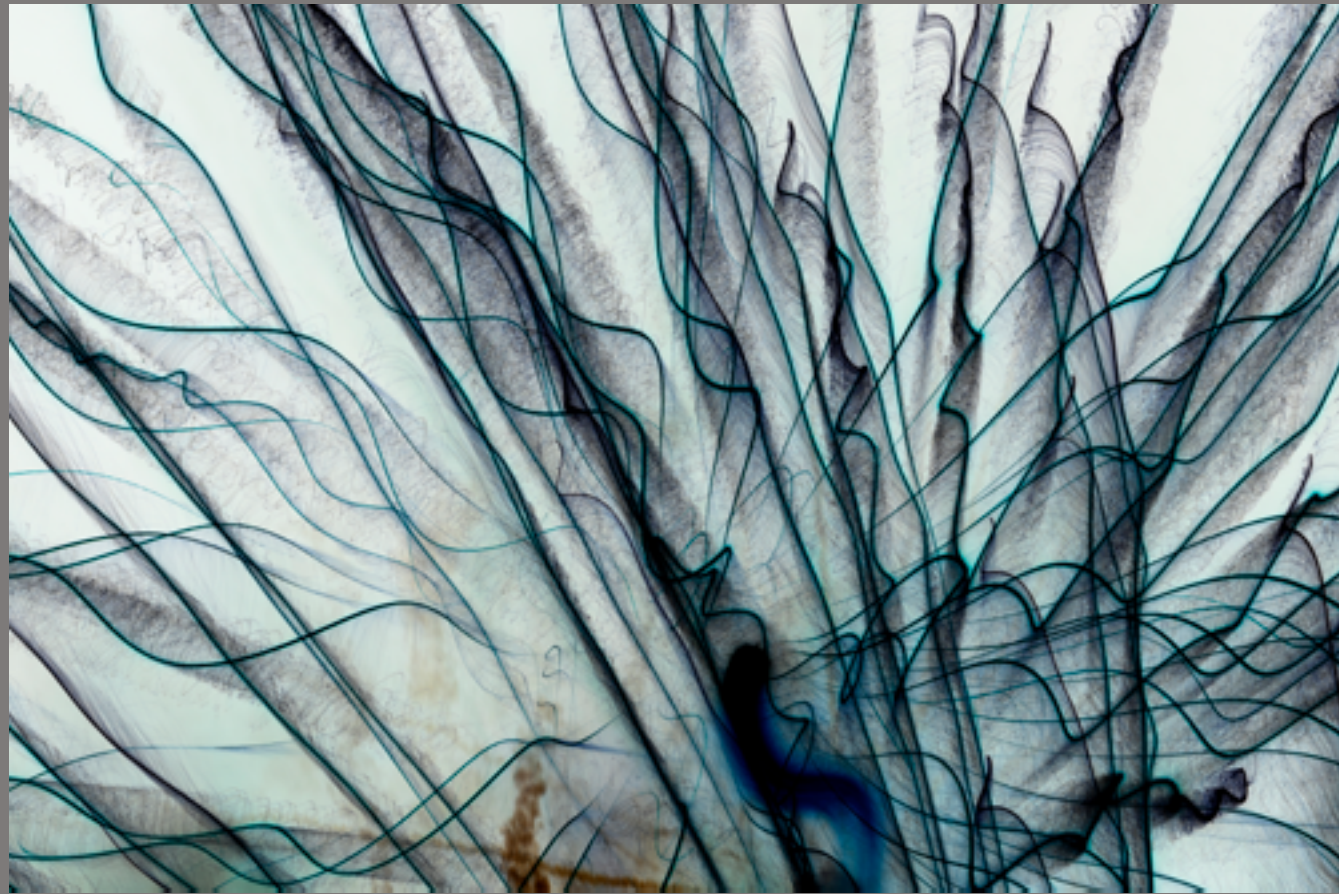
Sara Munari, dall'introduzione della mostra *Fiori artificiali*

QuiLab, ArtLink #1
Nicolò Quirico/Rosandro Cattaneo
Imbersago, 2024

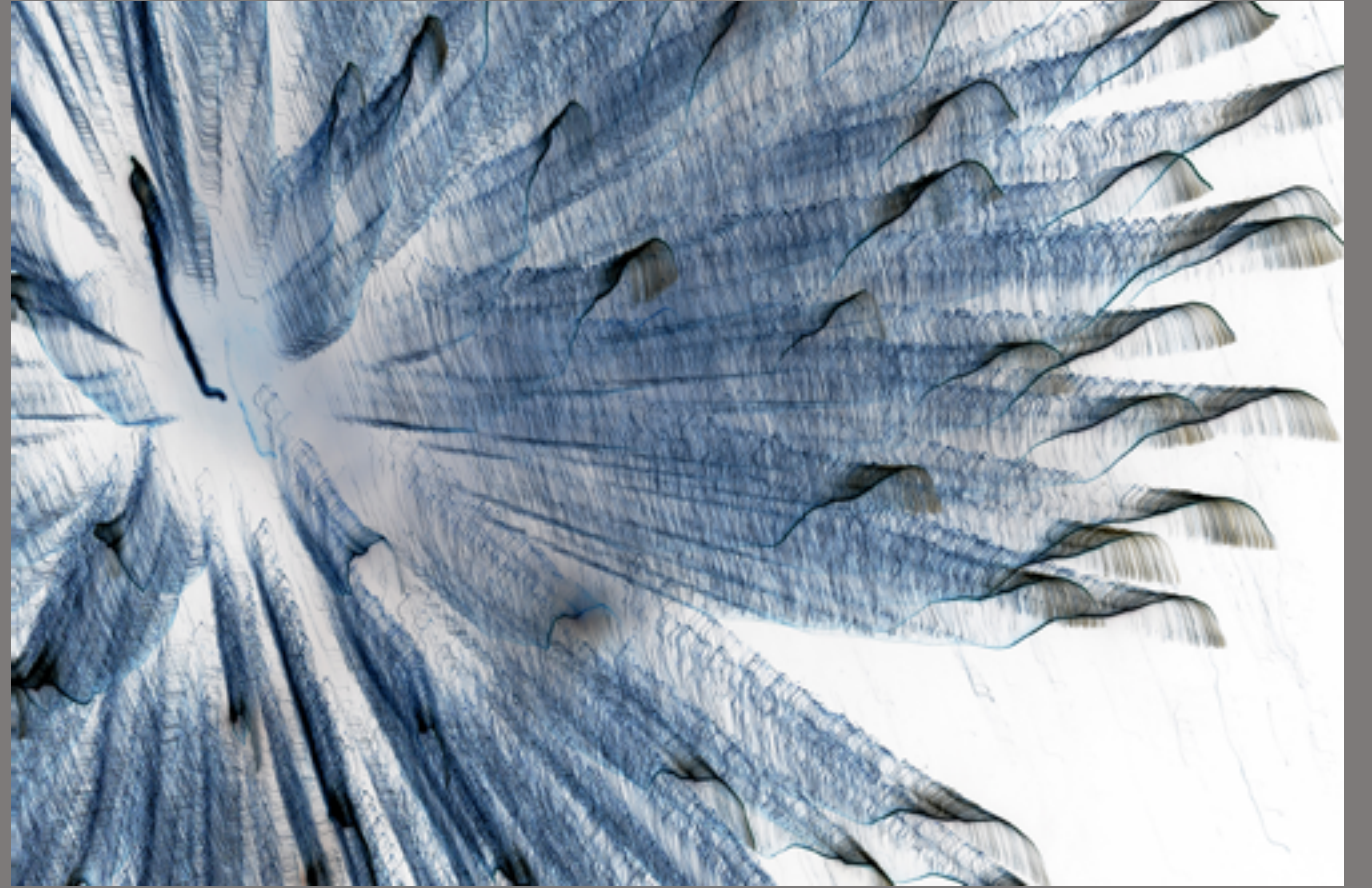
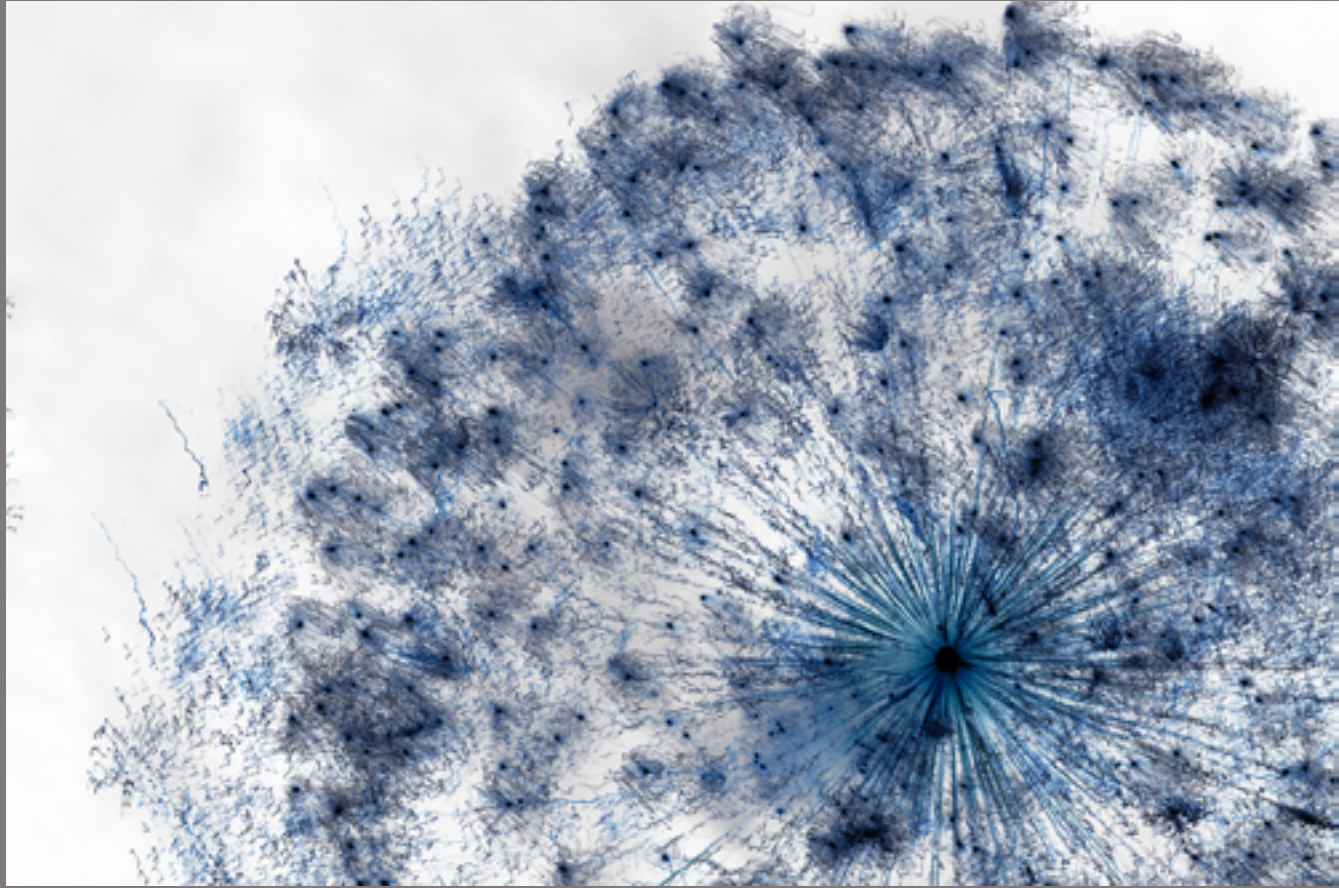
Stampe su carta cotone
e su carta fotografica
con vetro acrilico

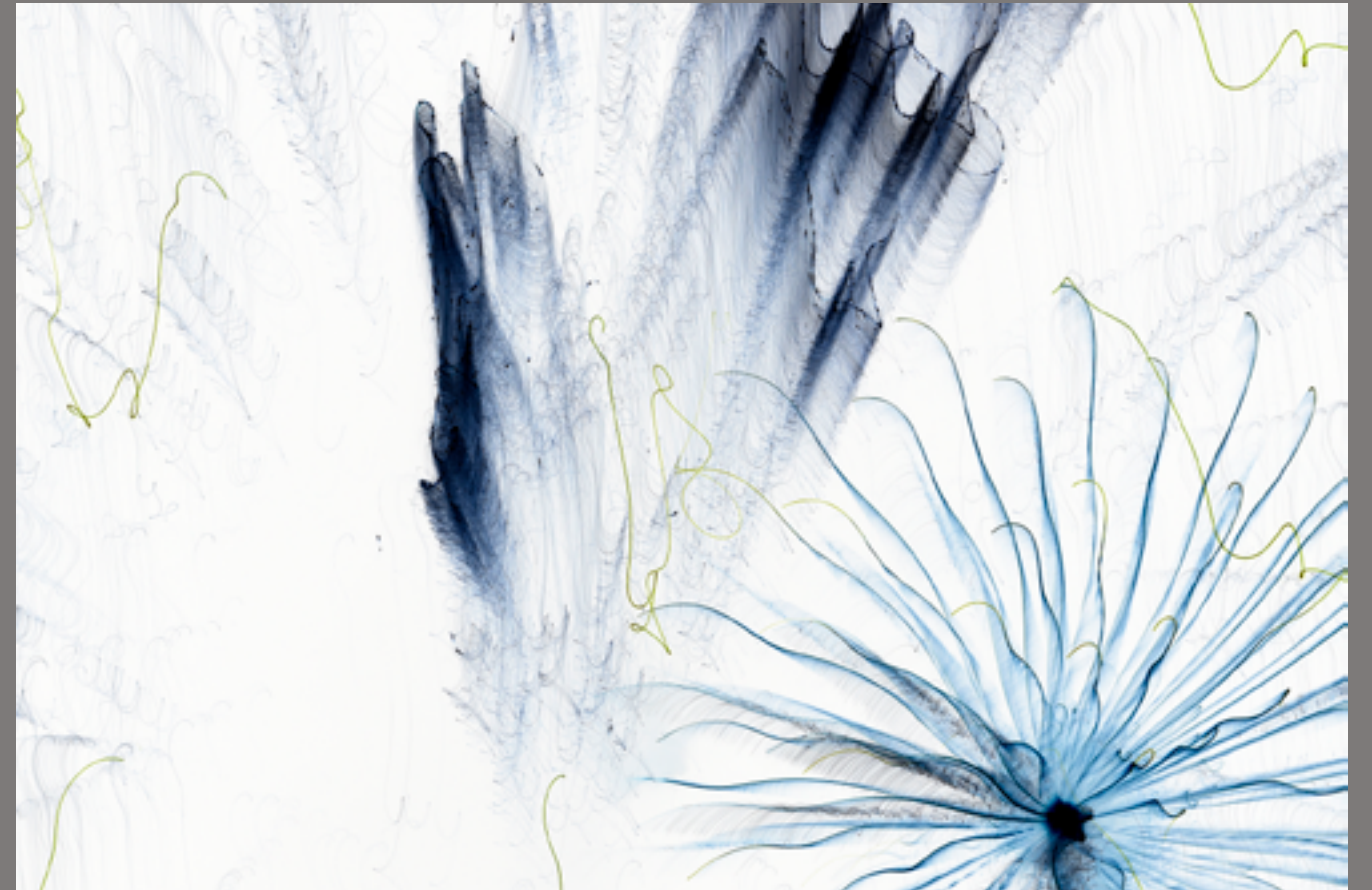
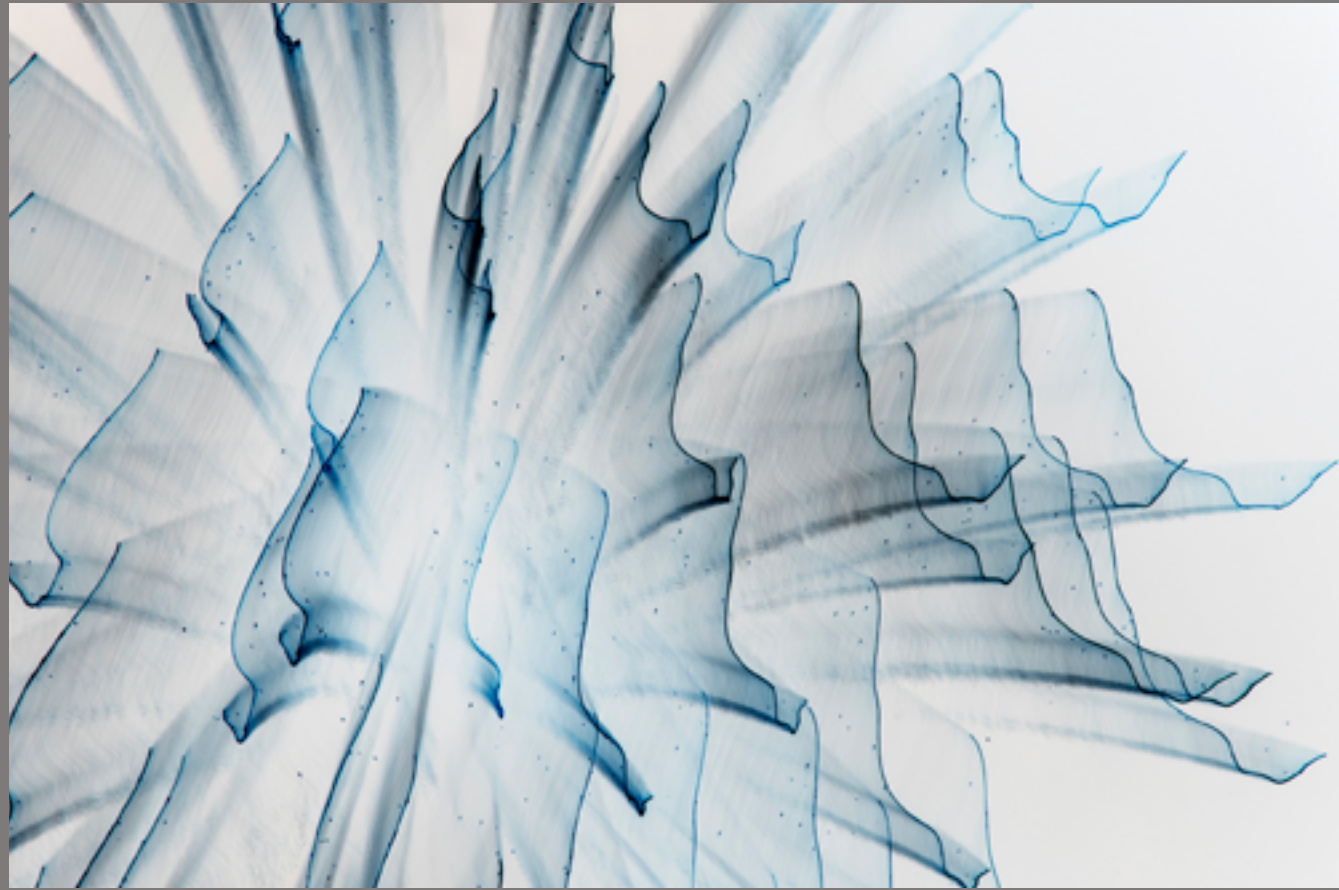




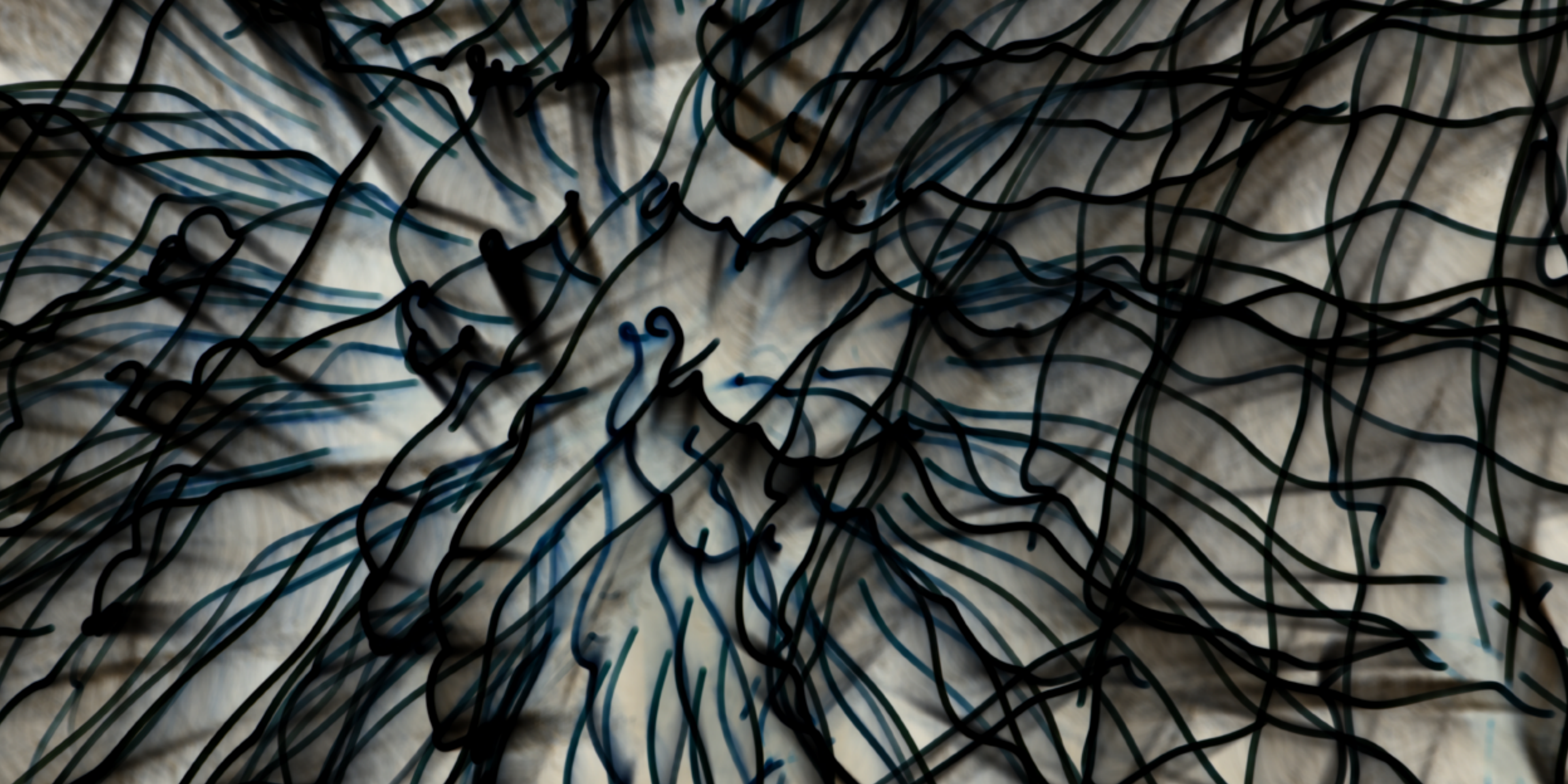


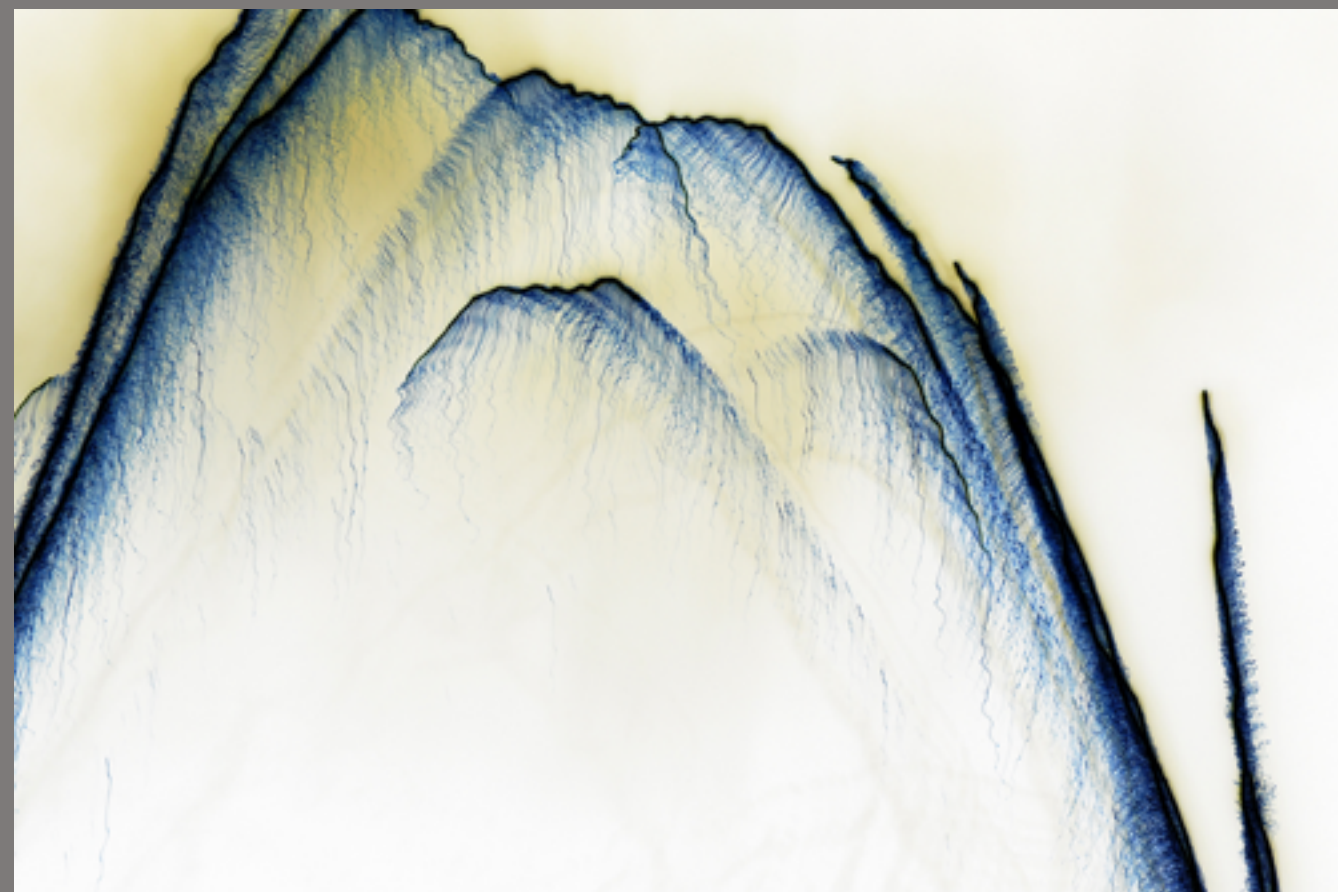


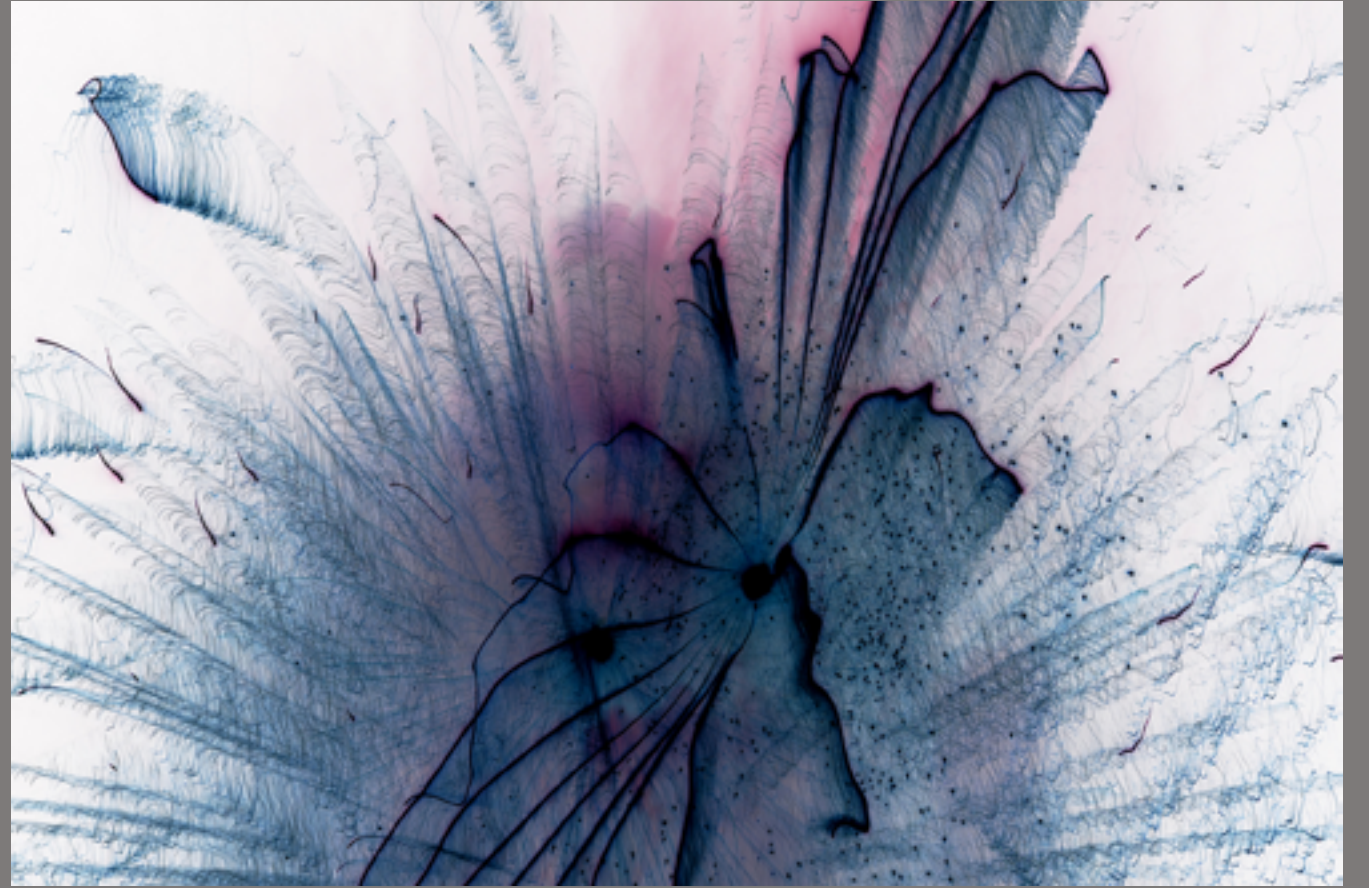
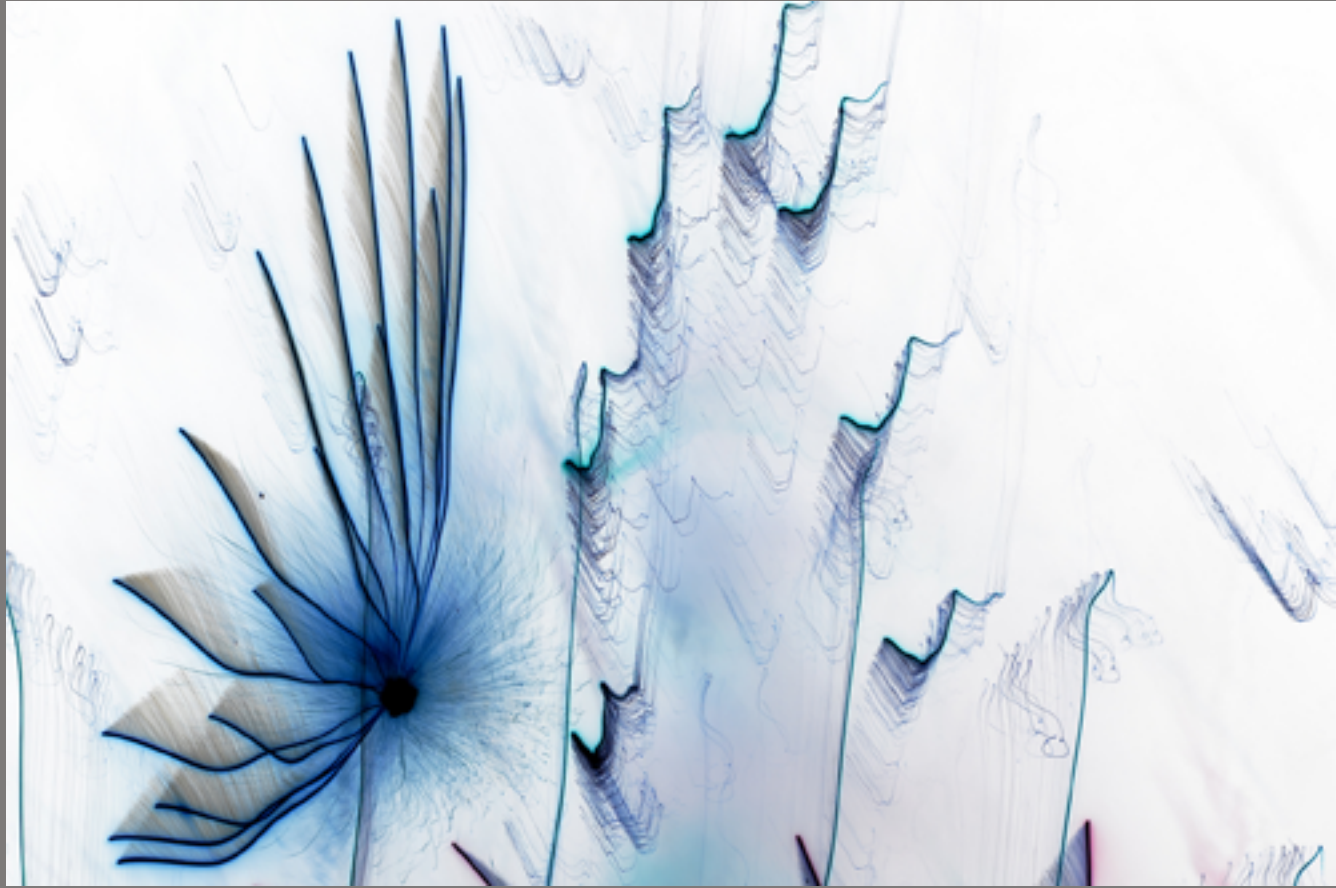


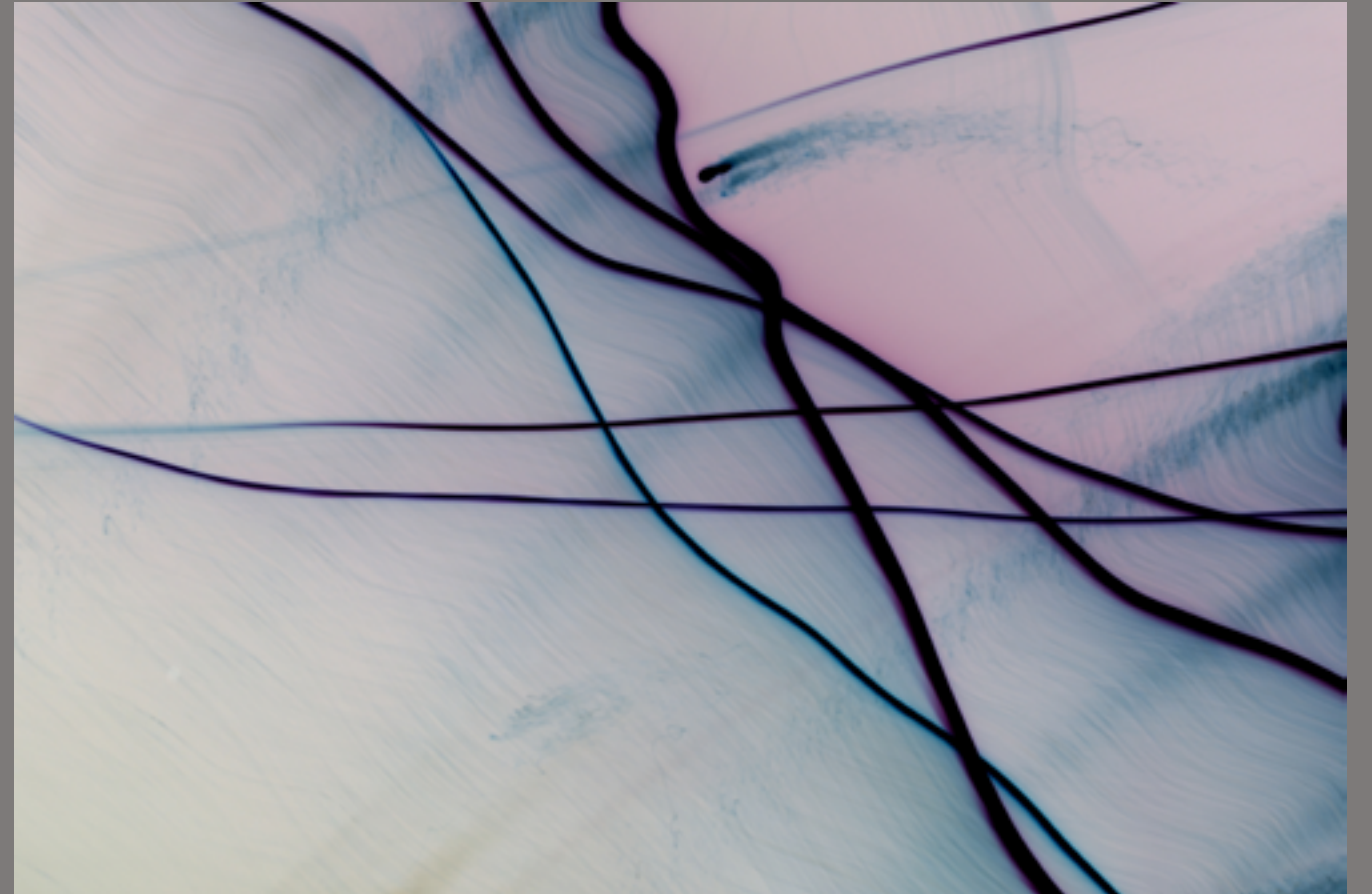
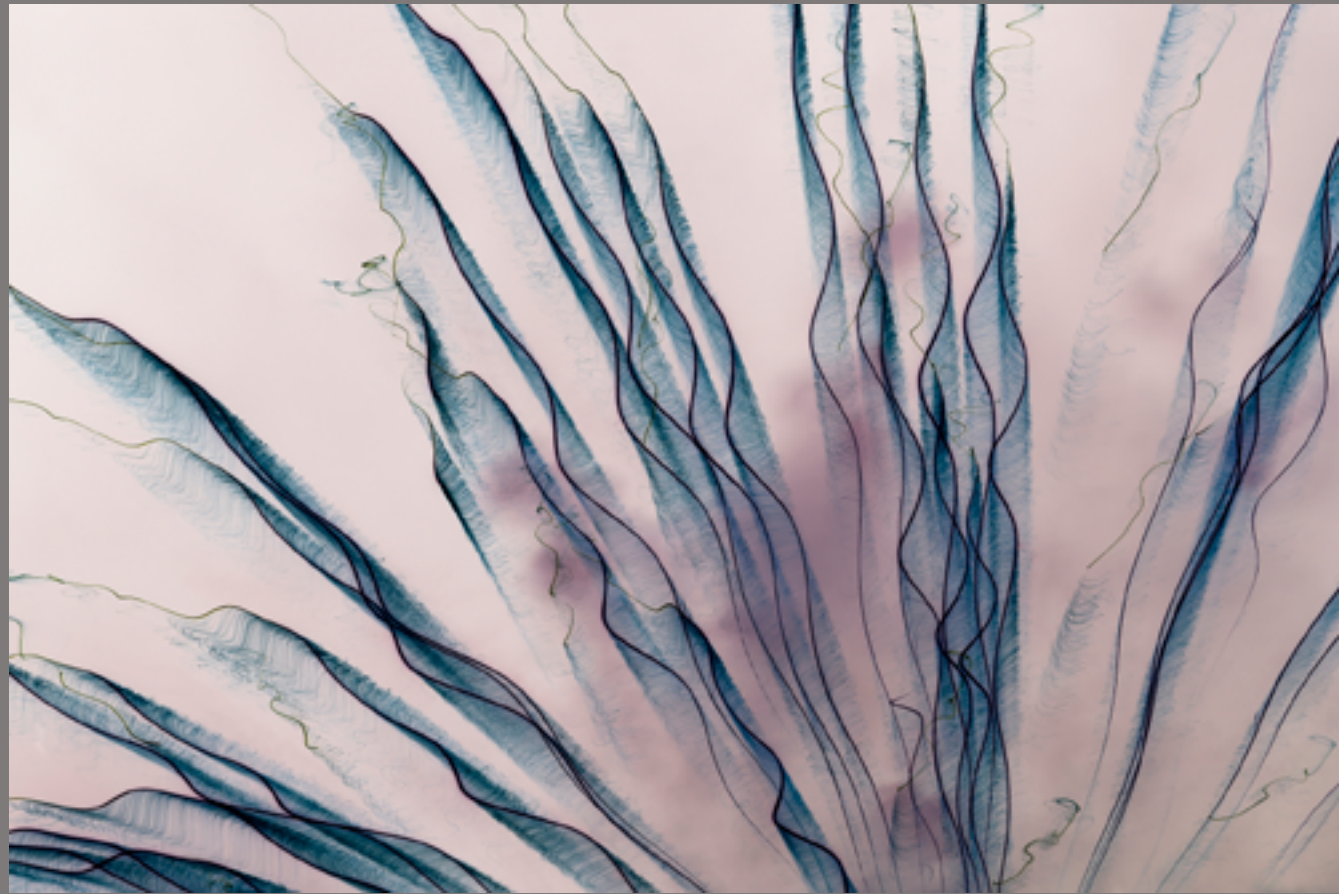


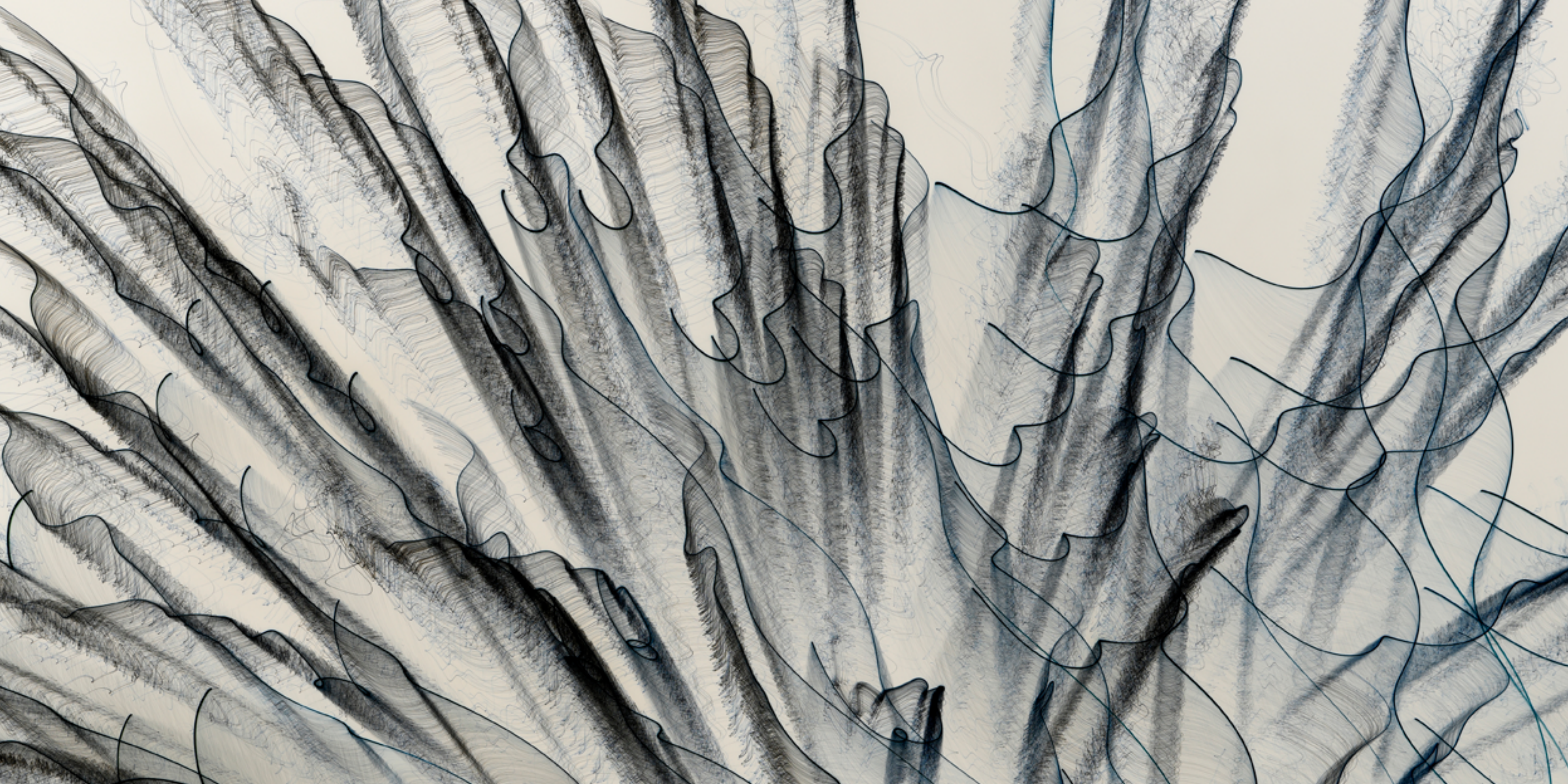


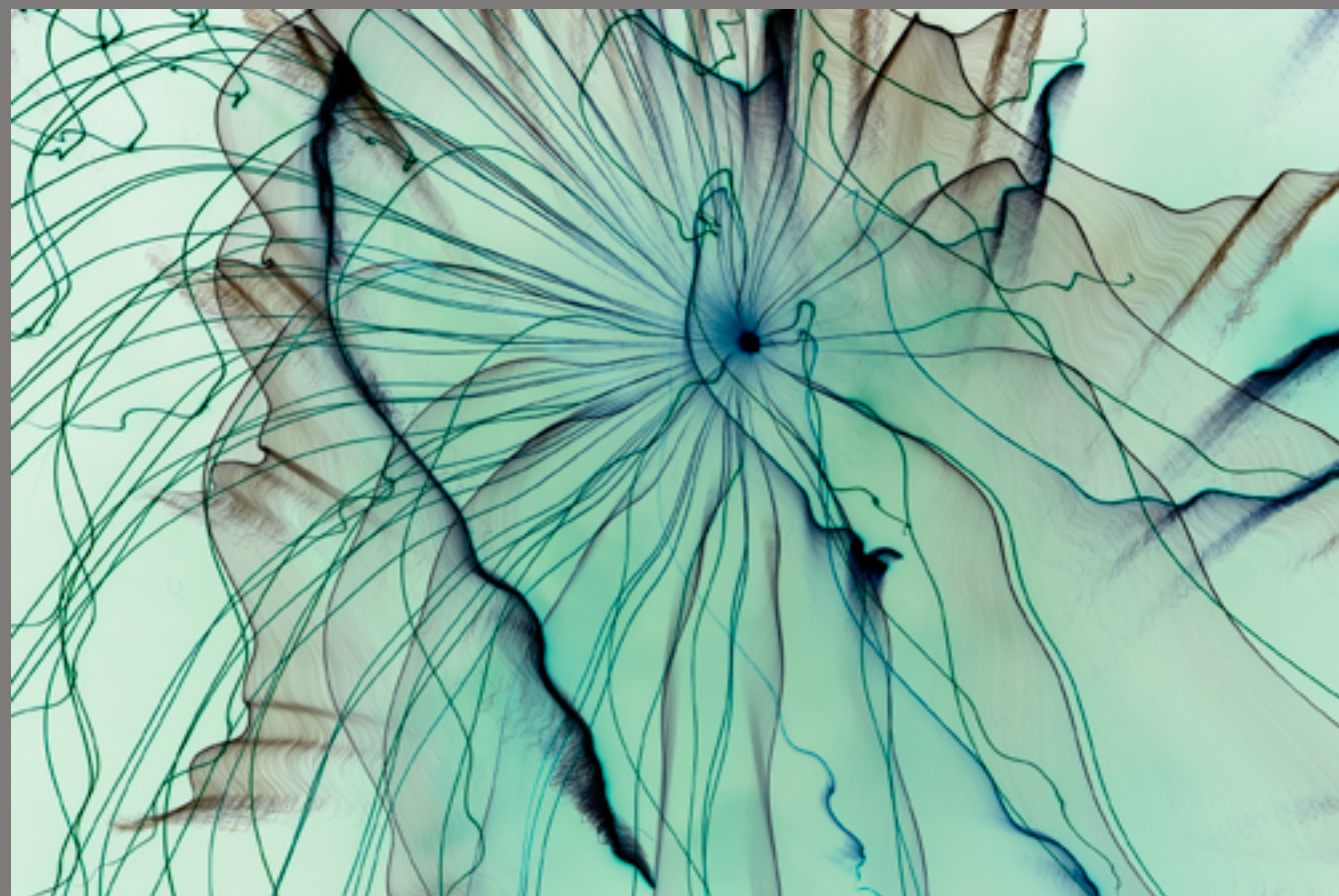
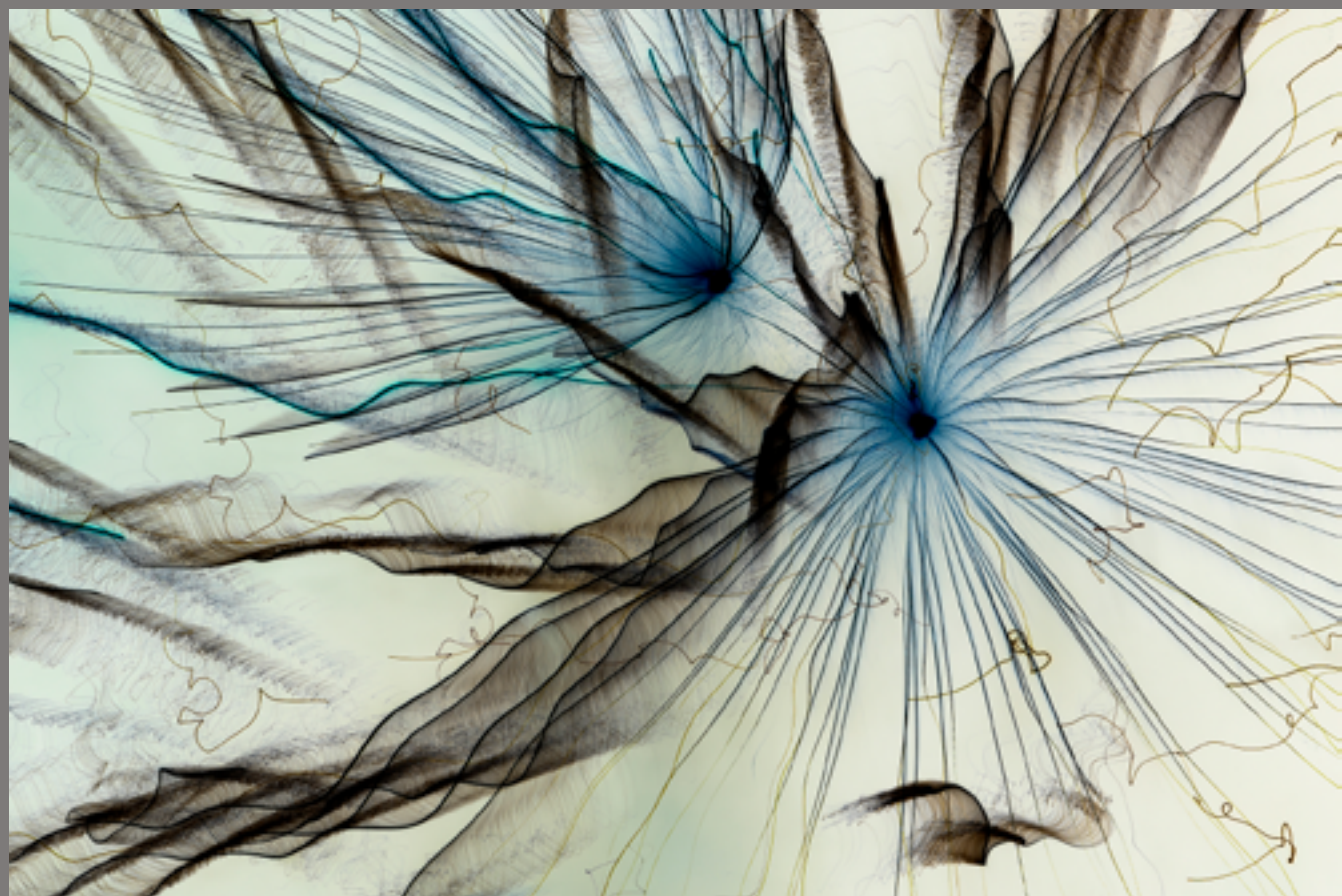


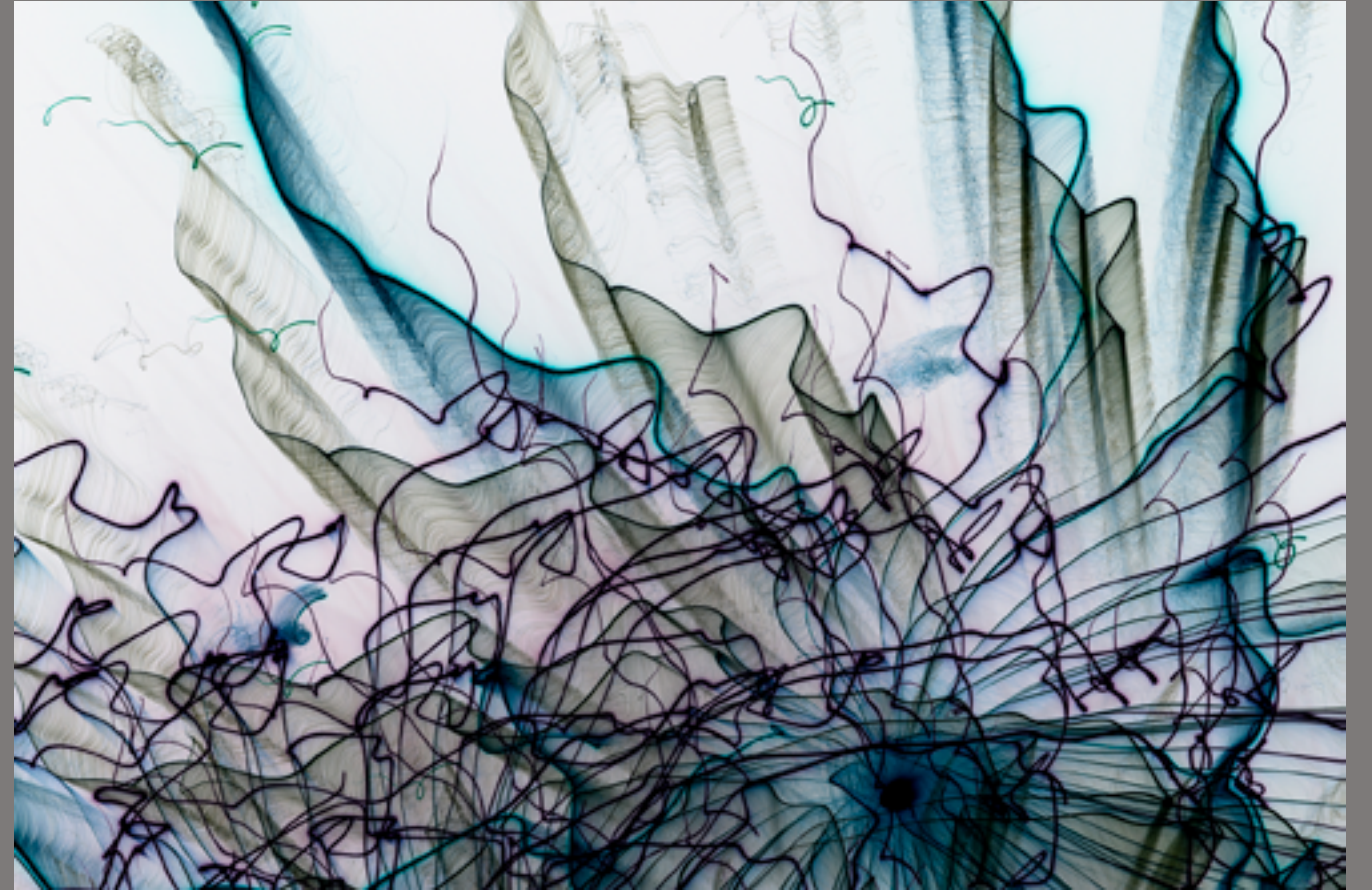
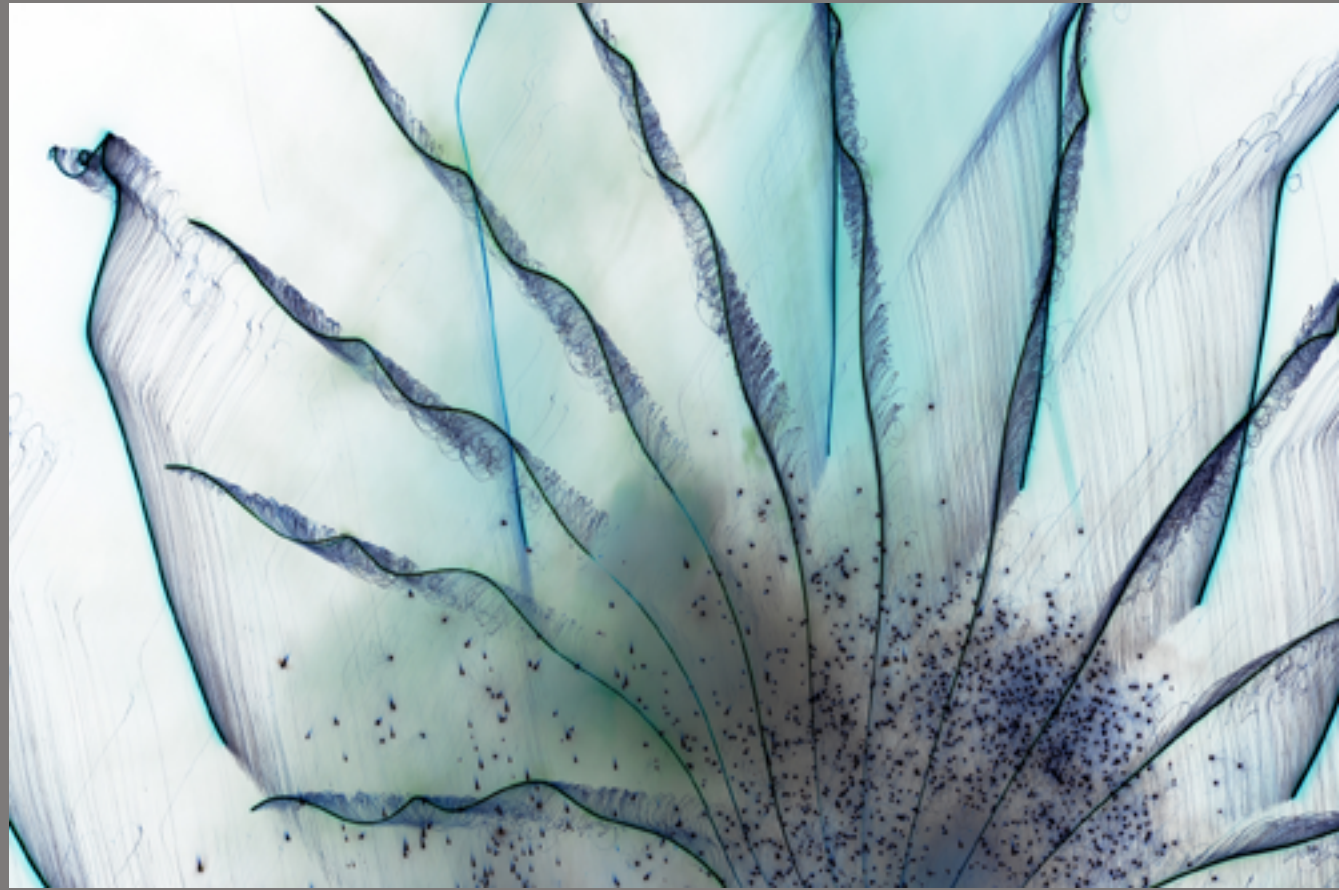




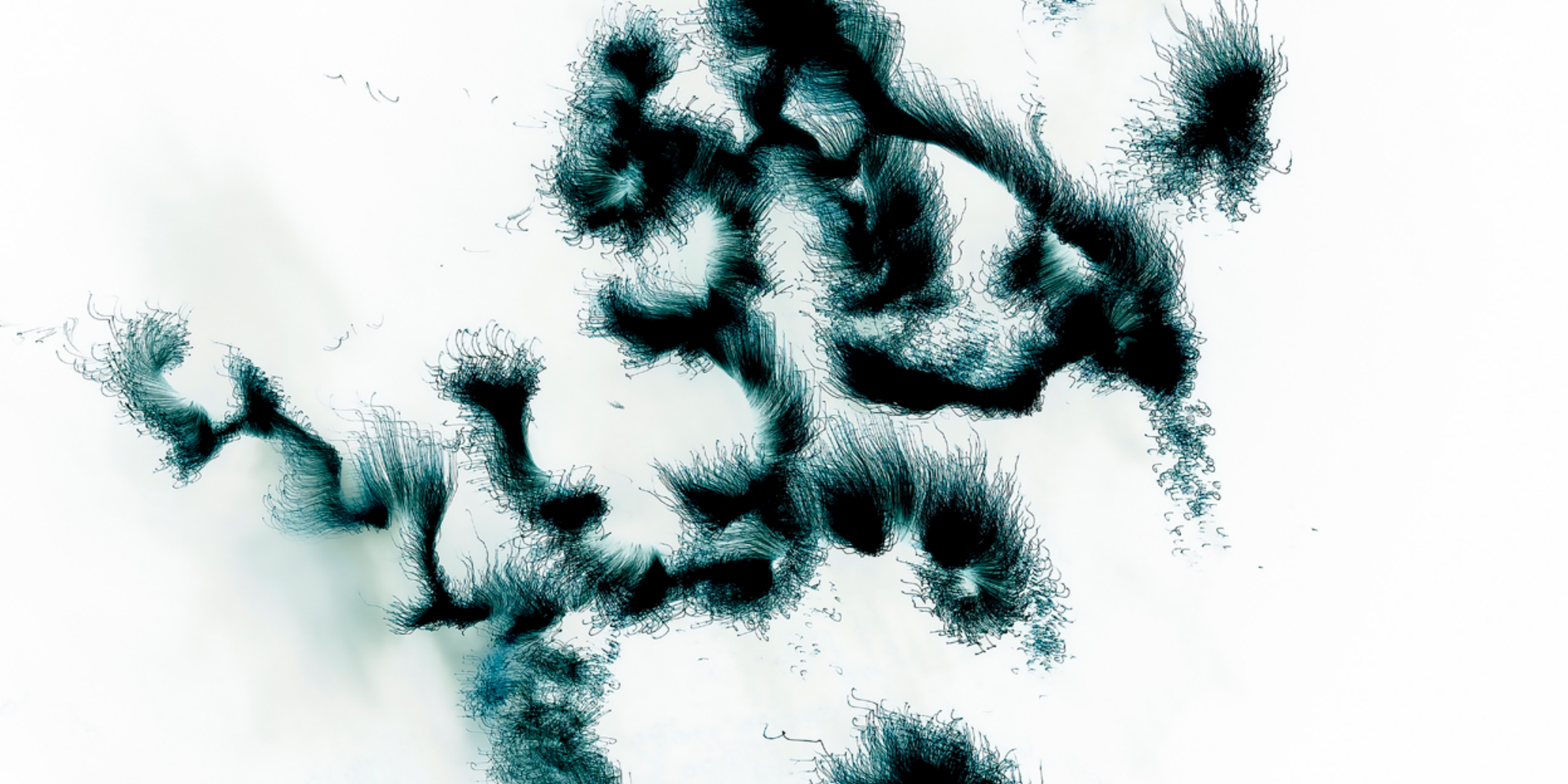


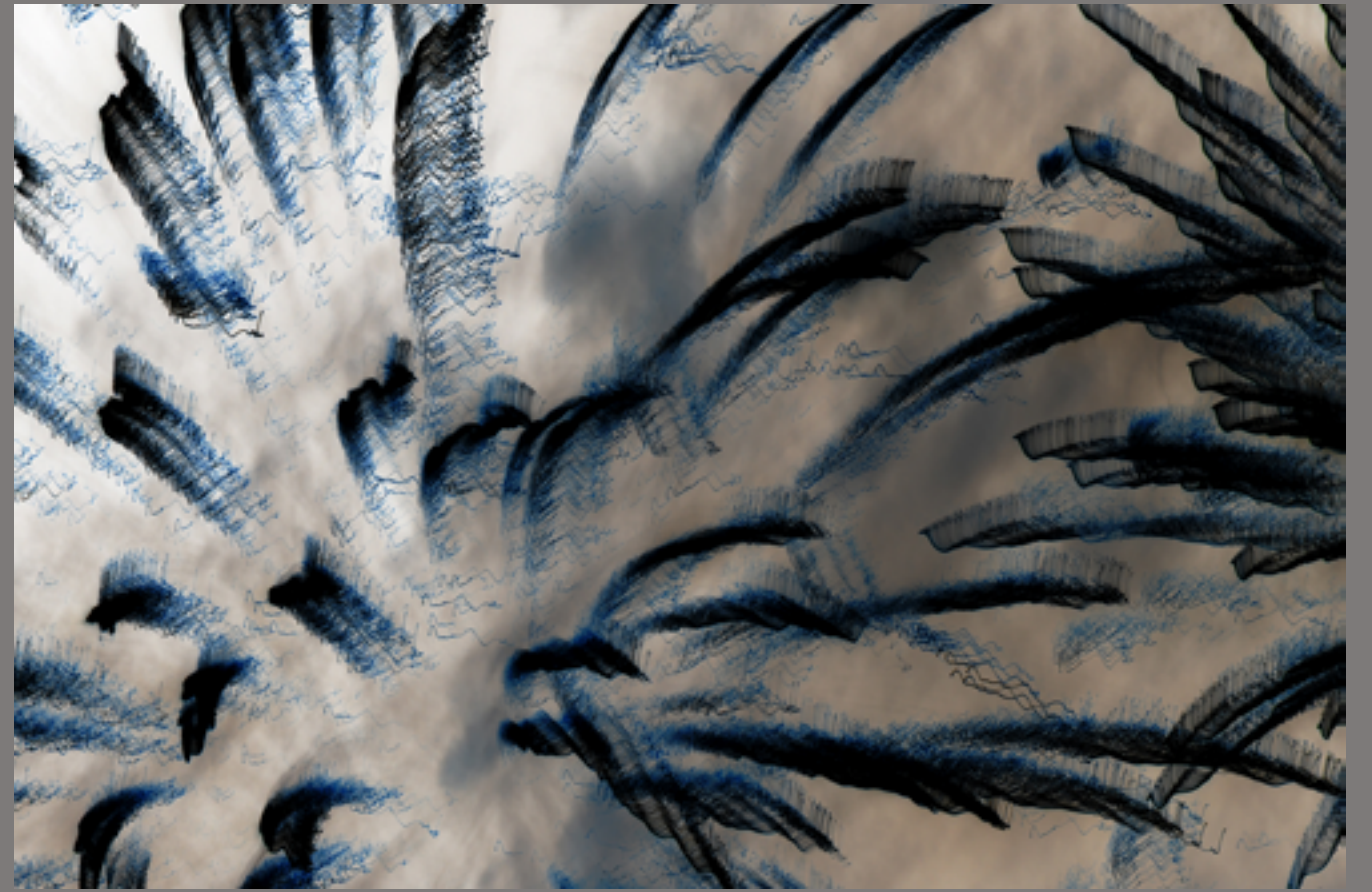
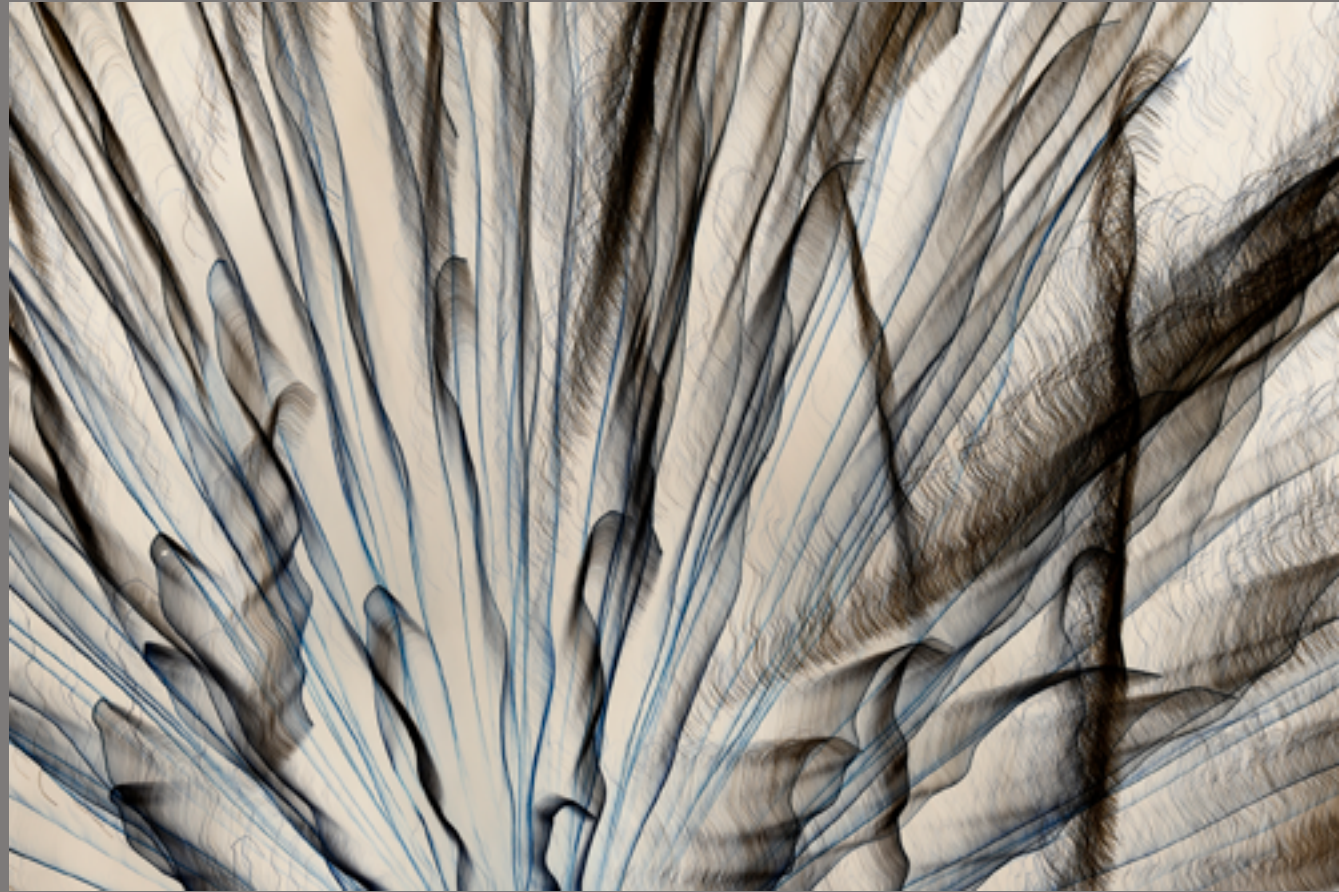


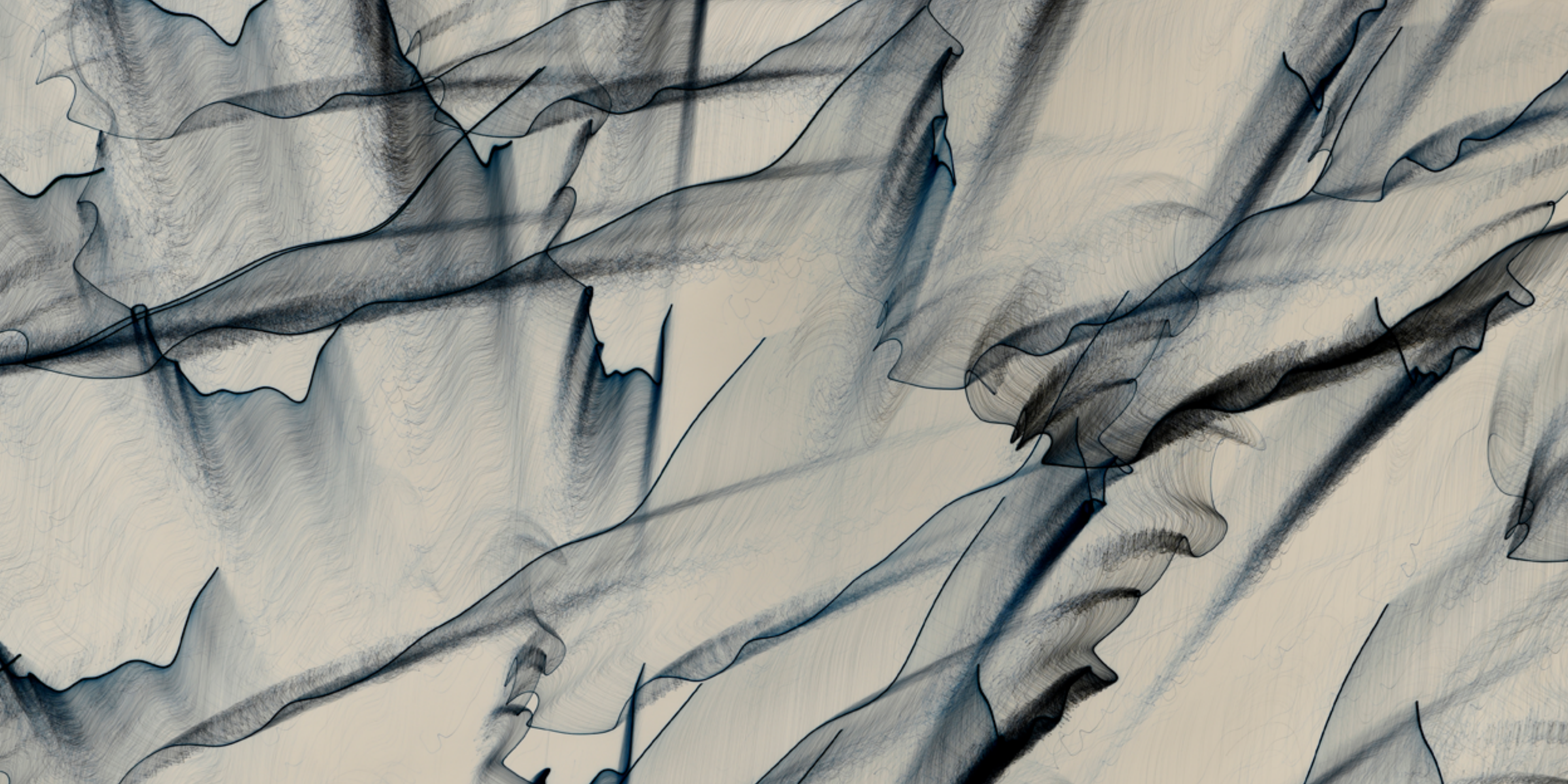


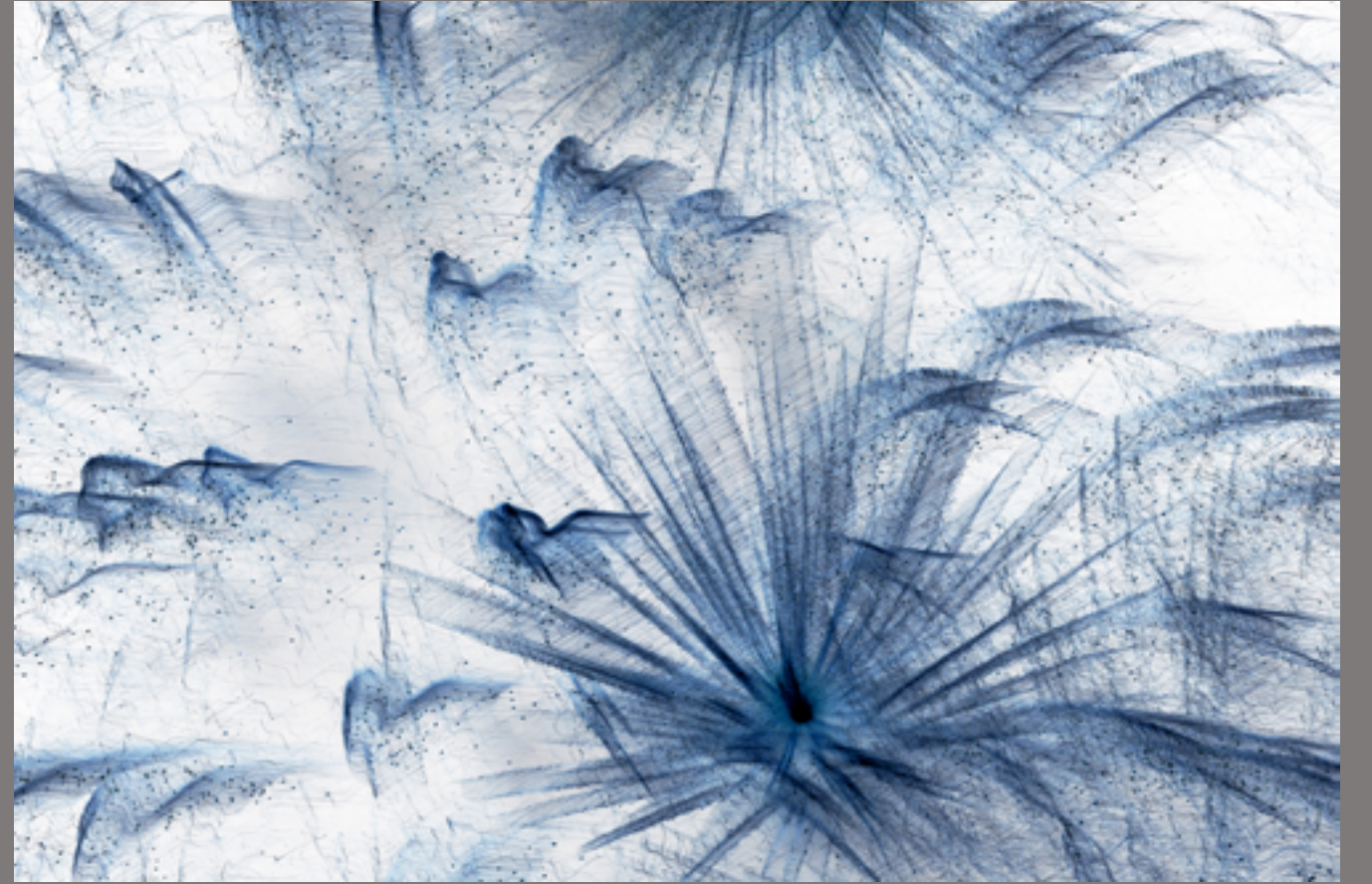
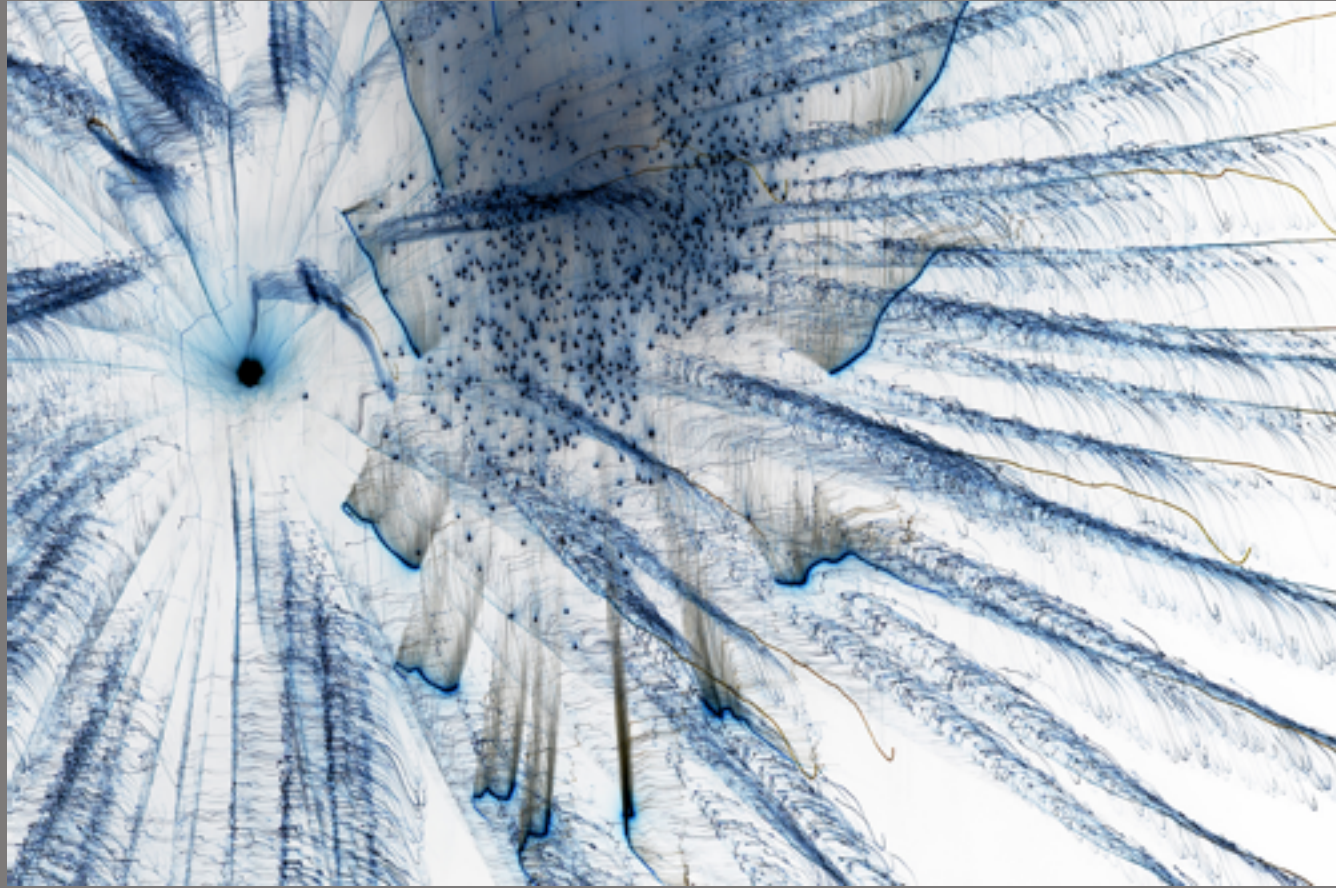


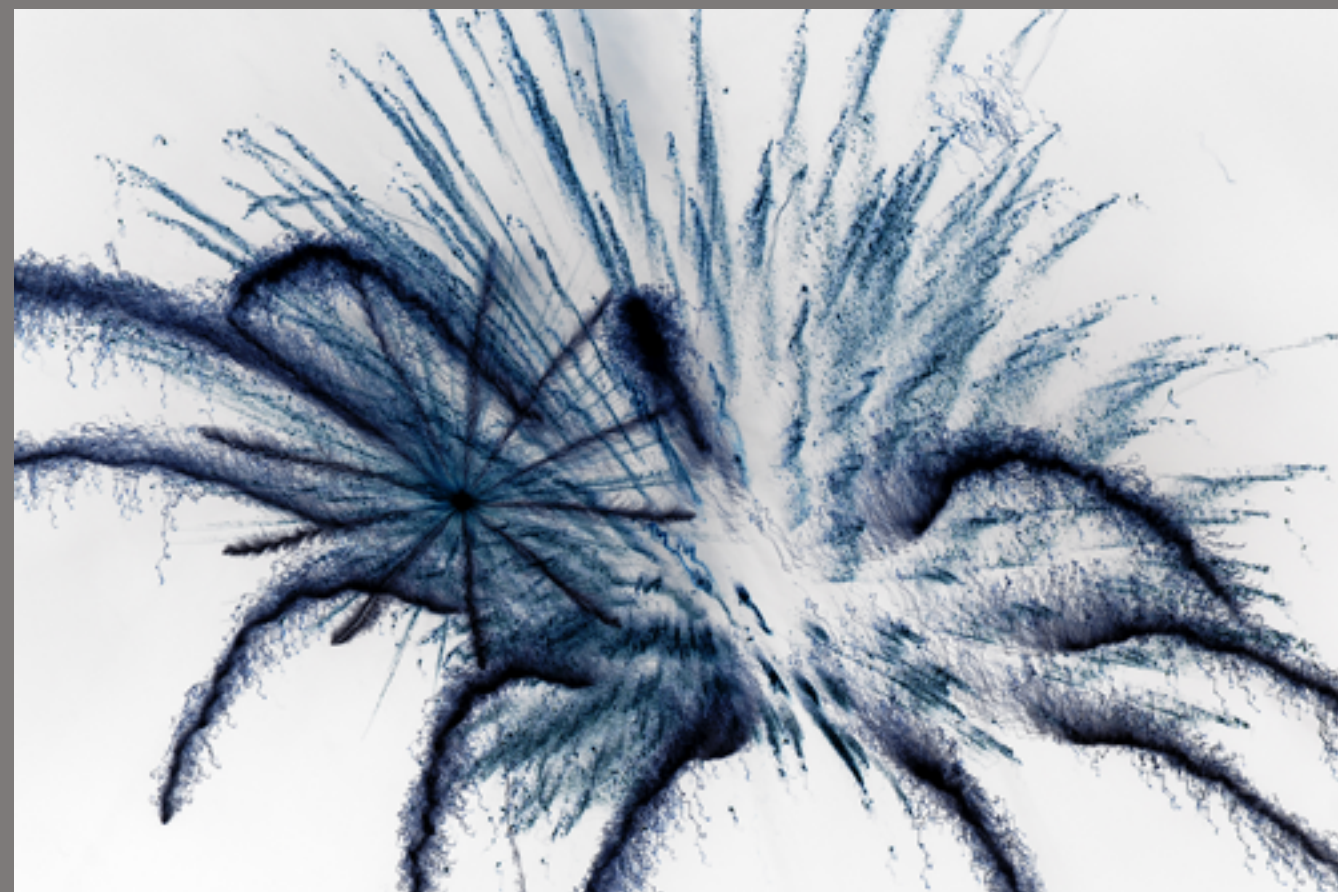


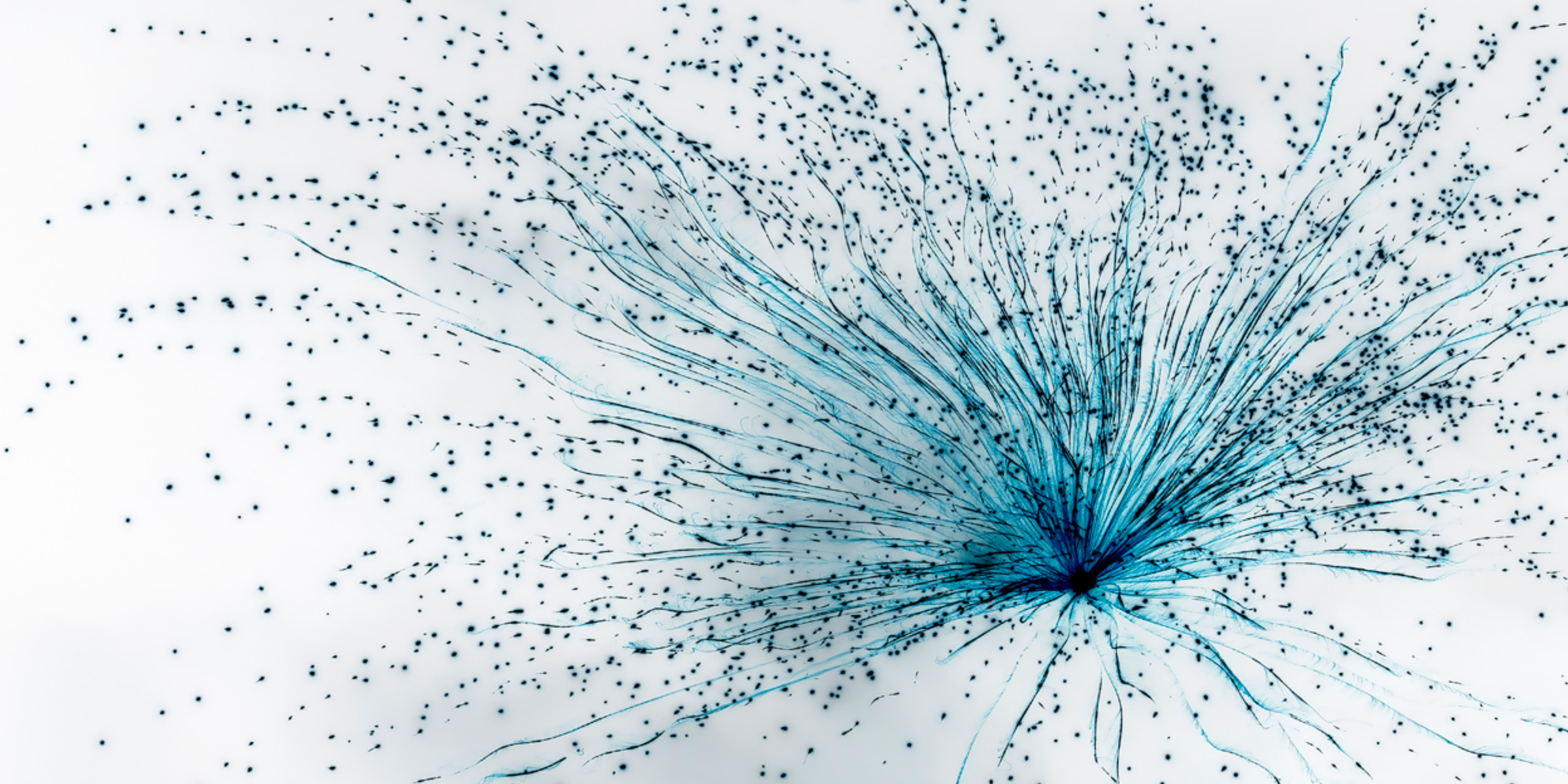


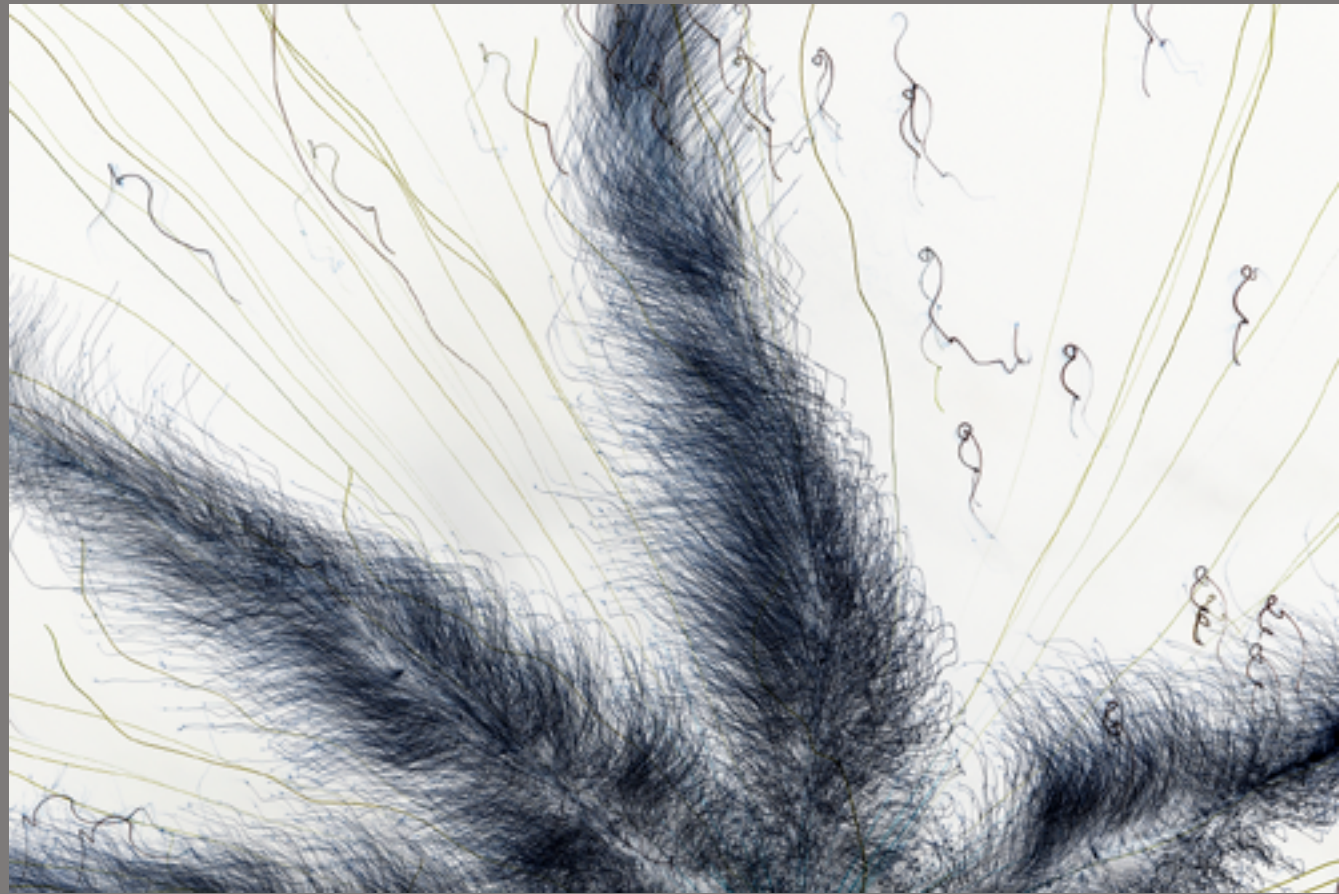


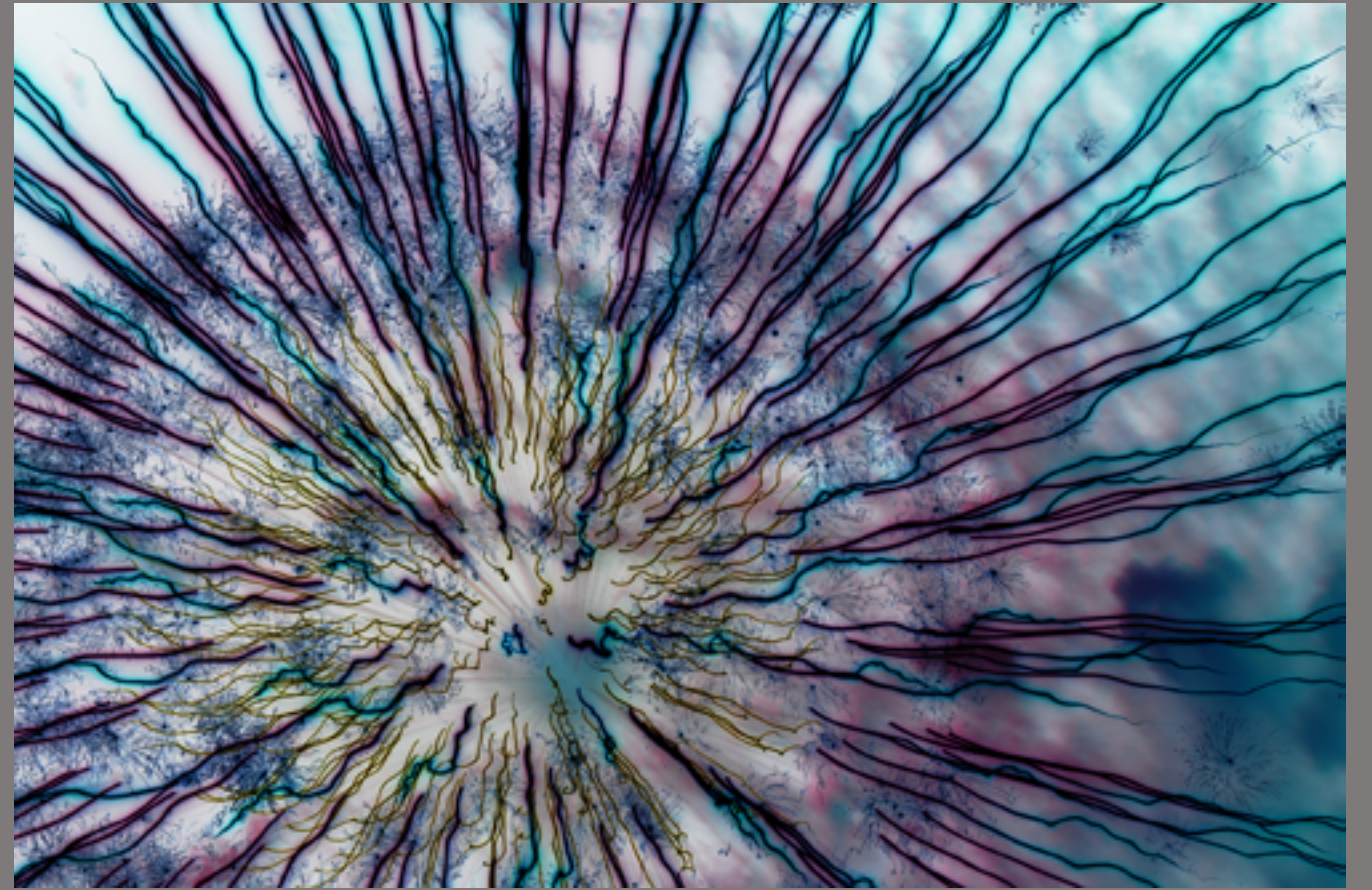
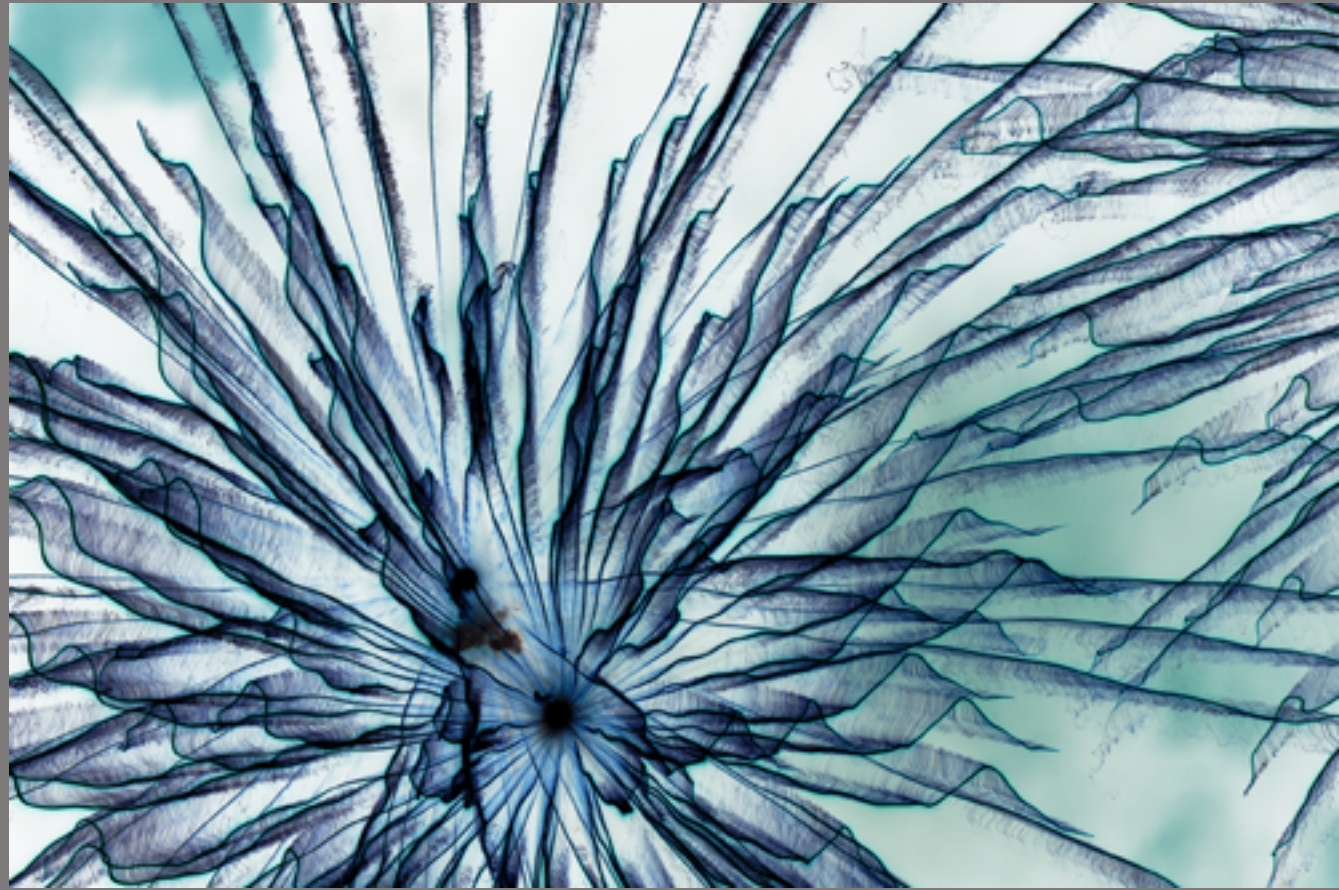






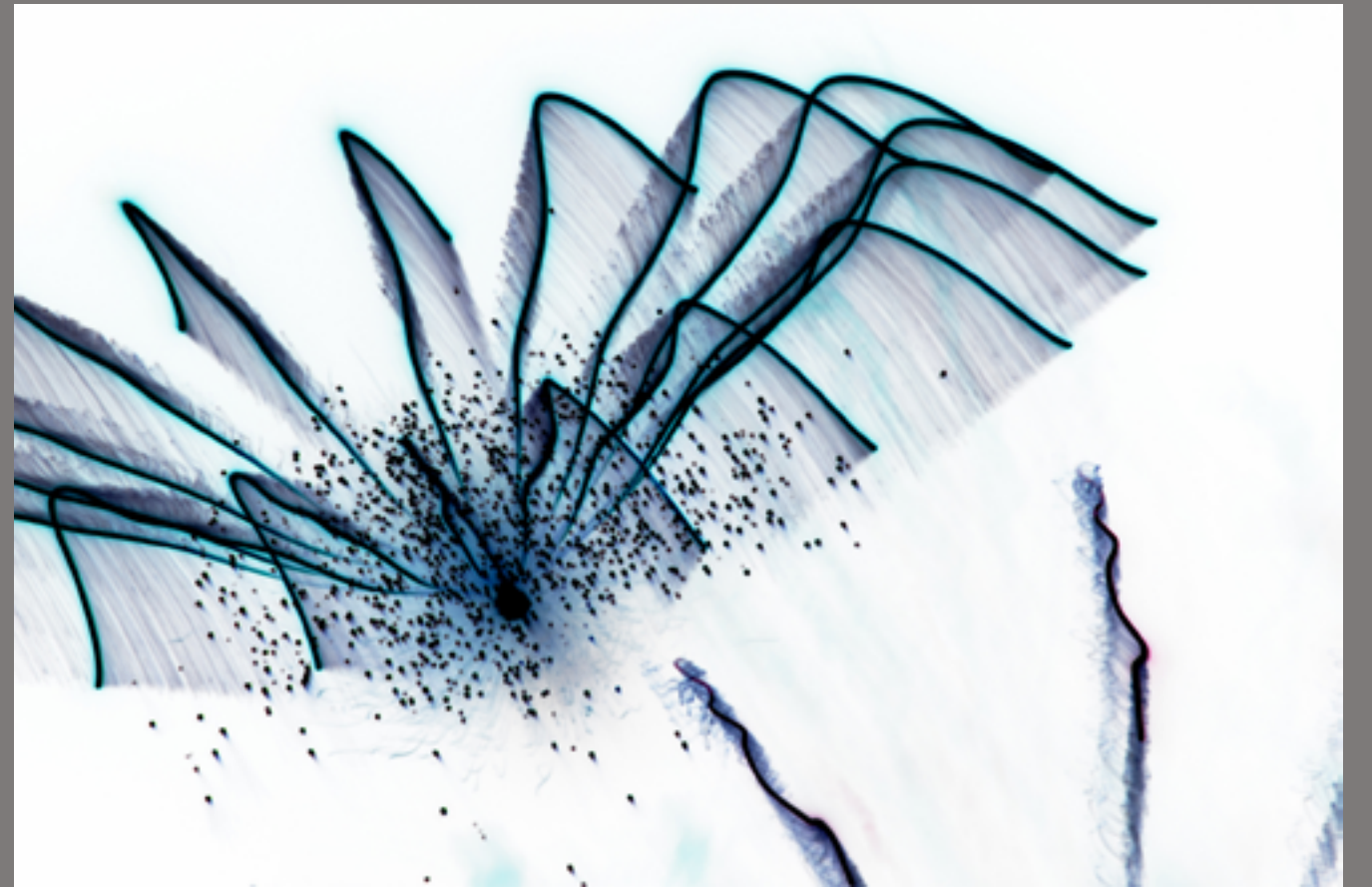


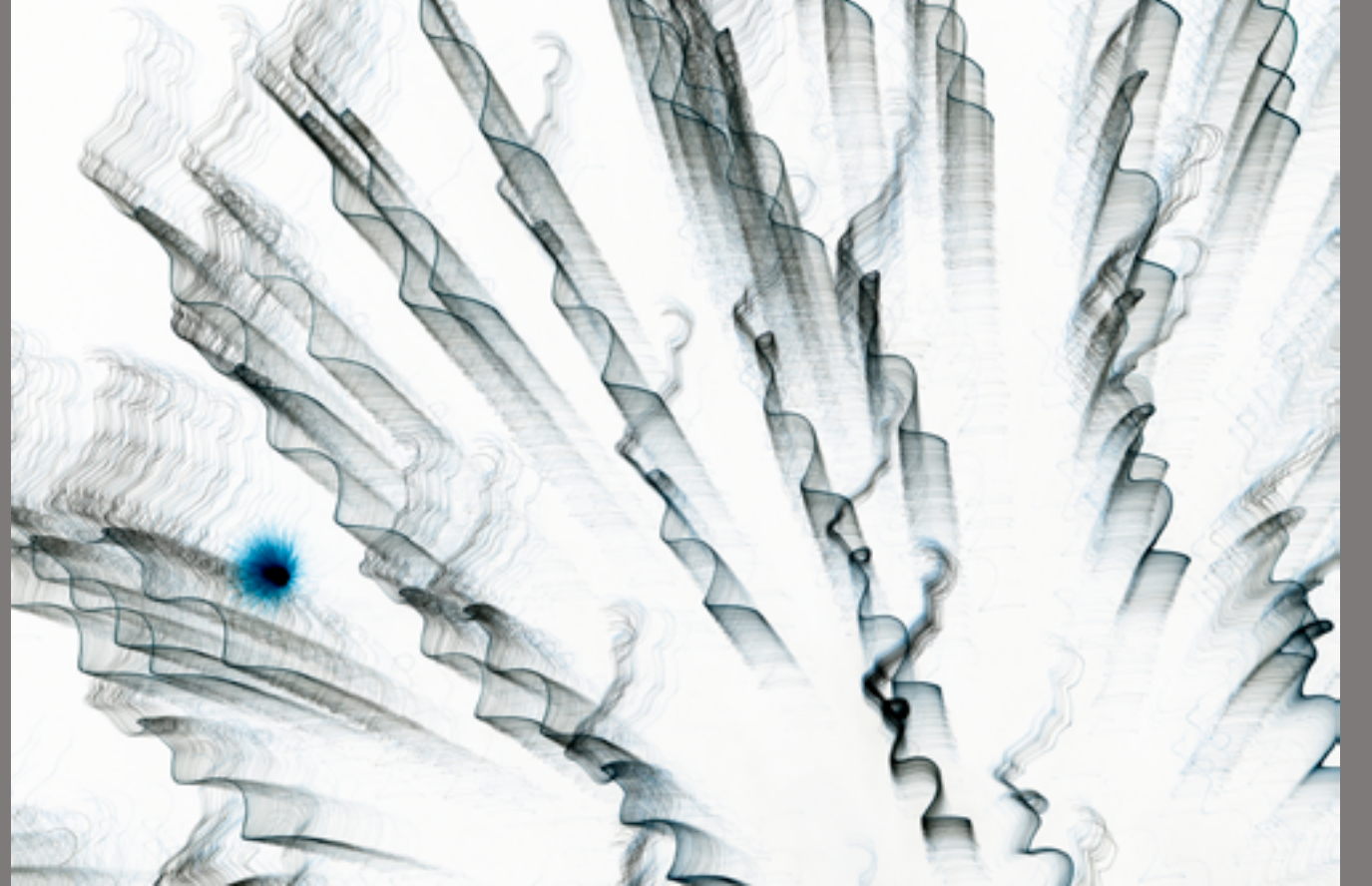
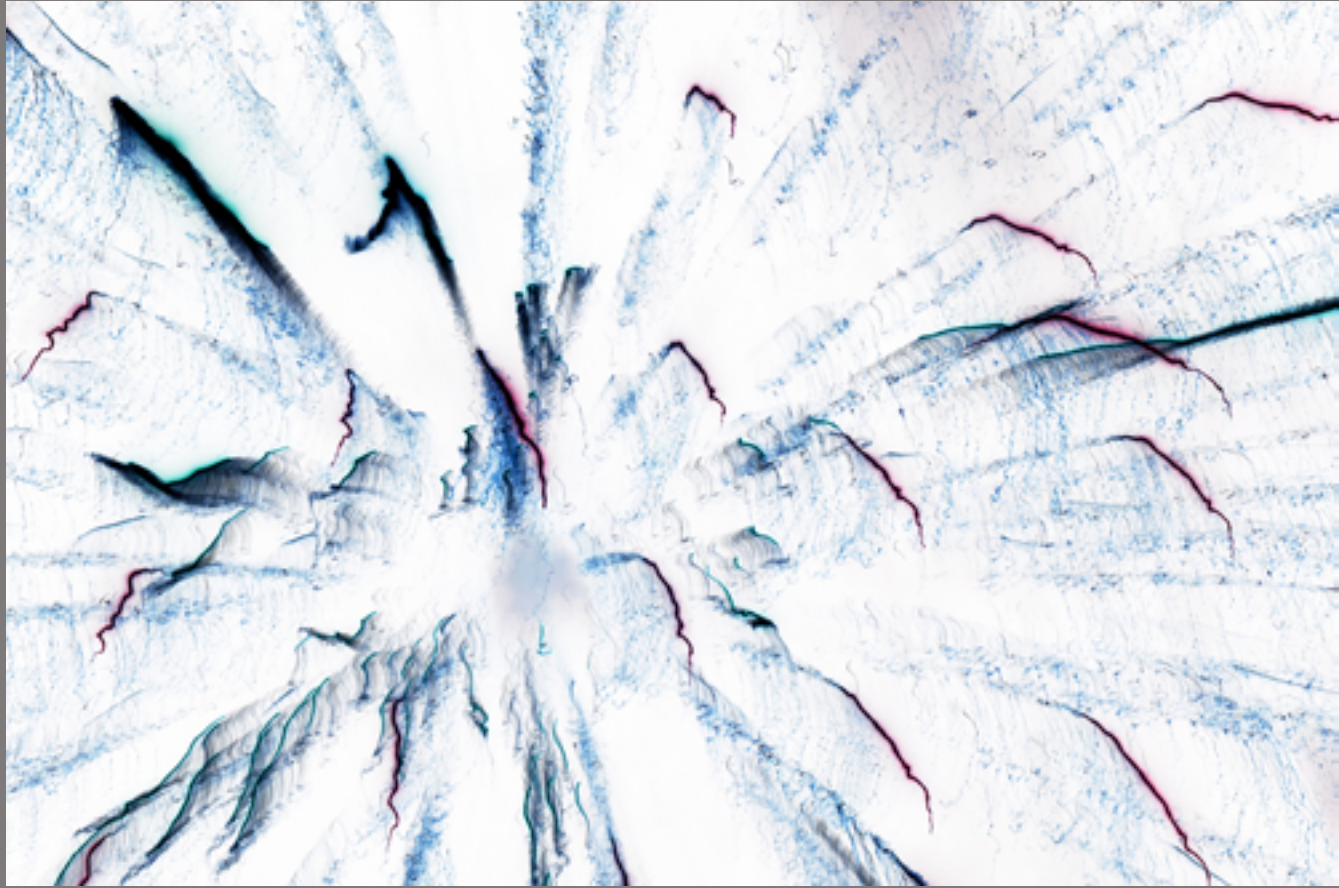


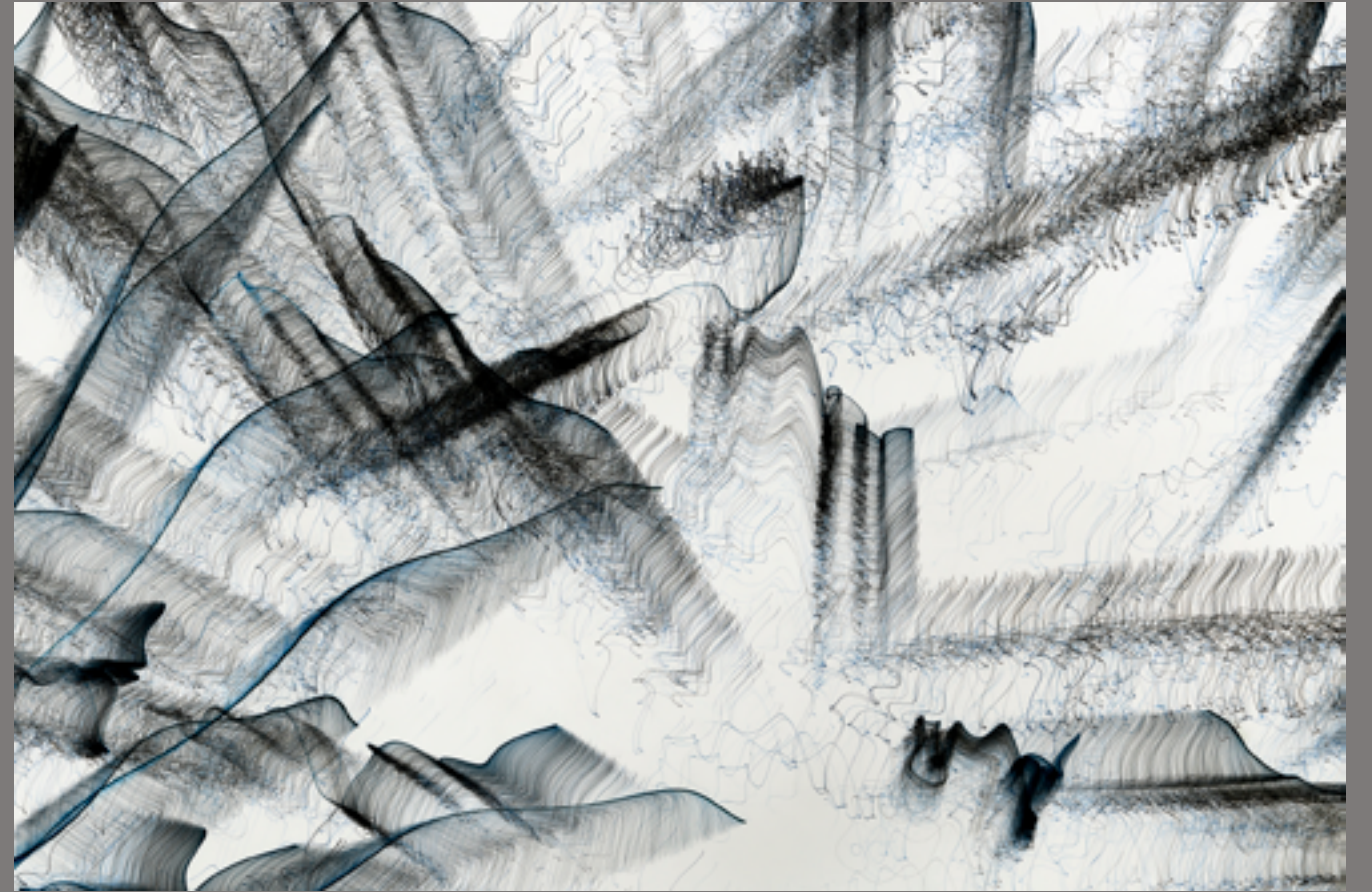
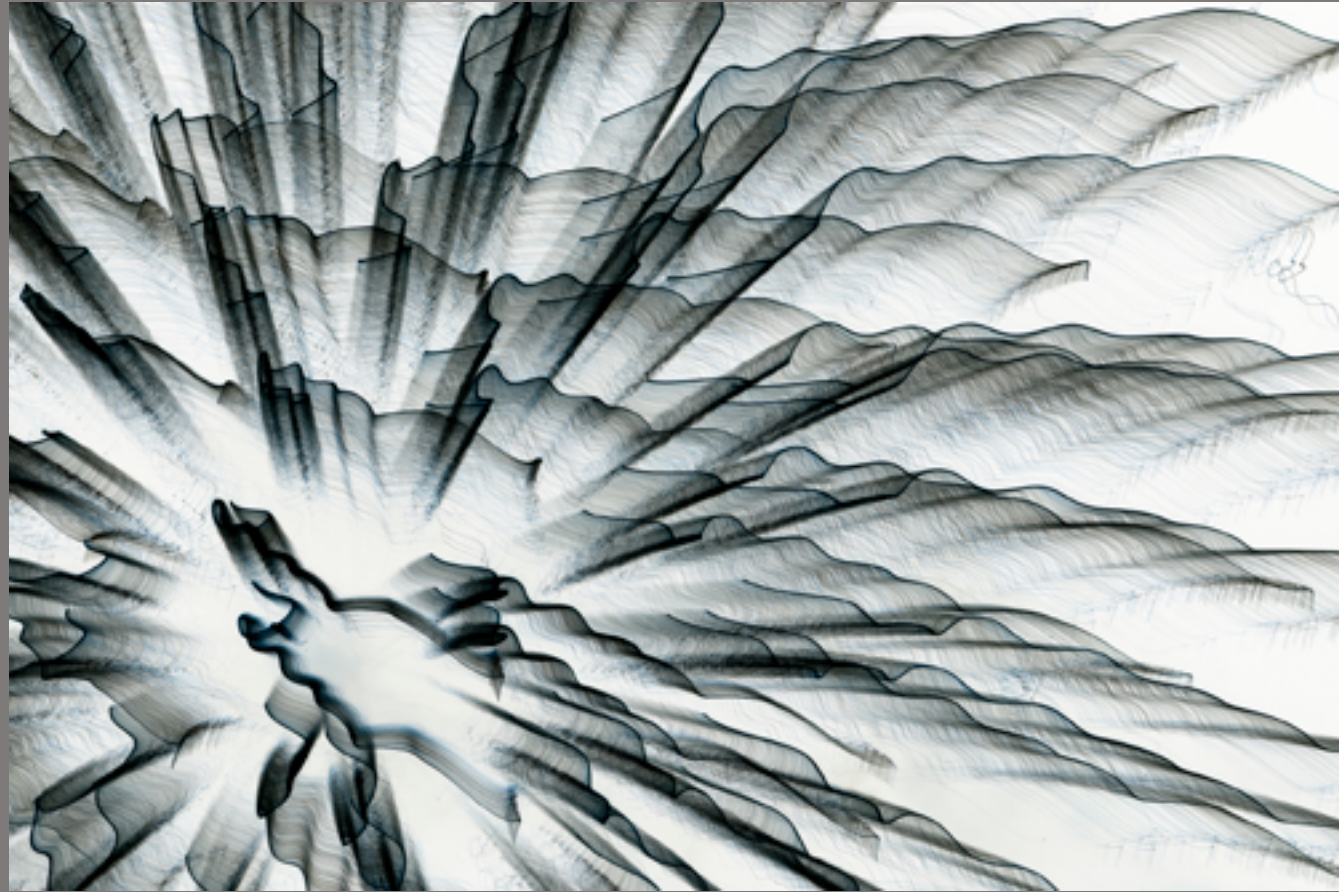


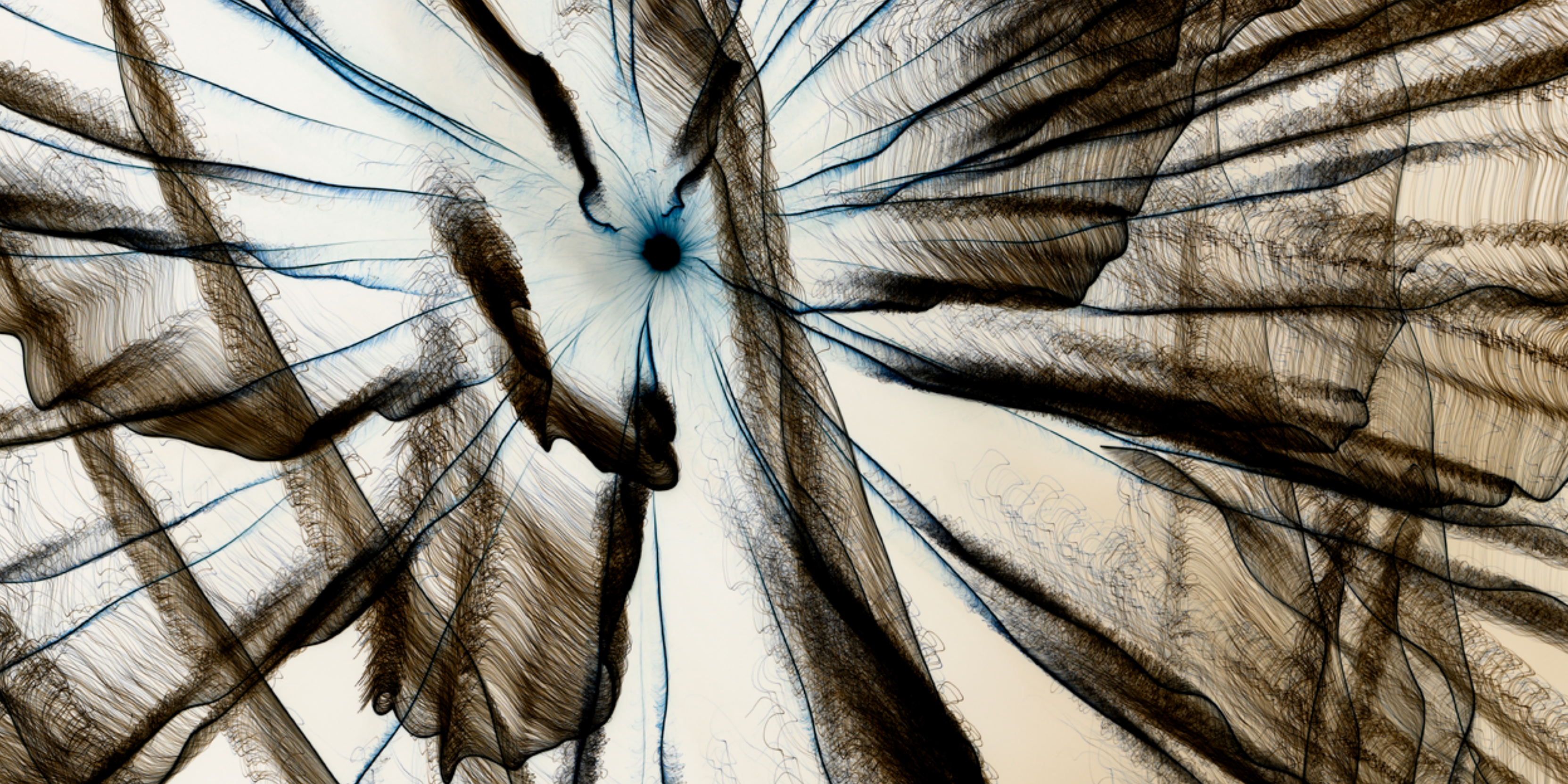


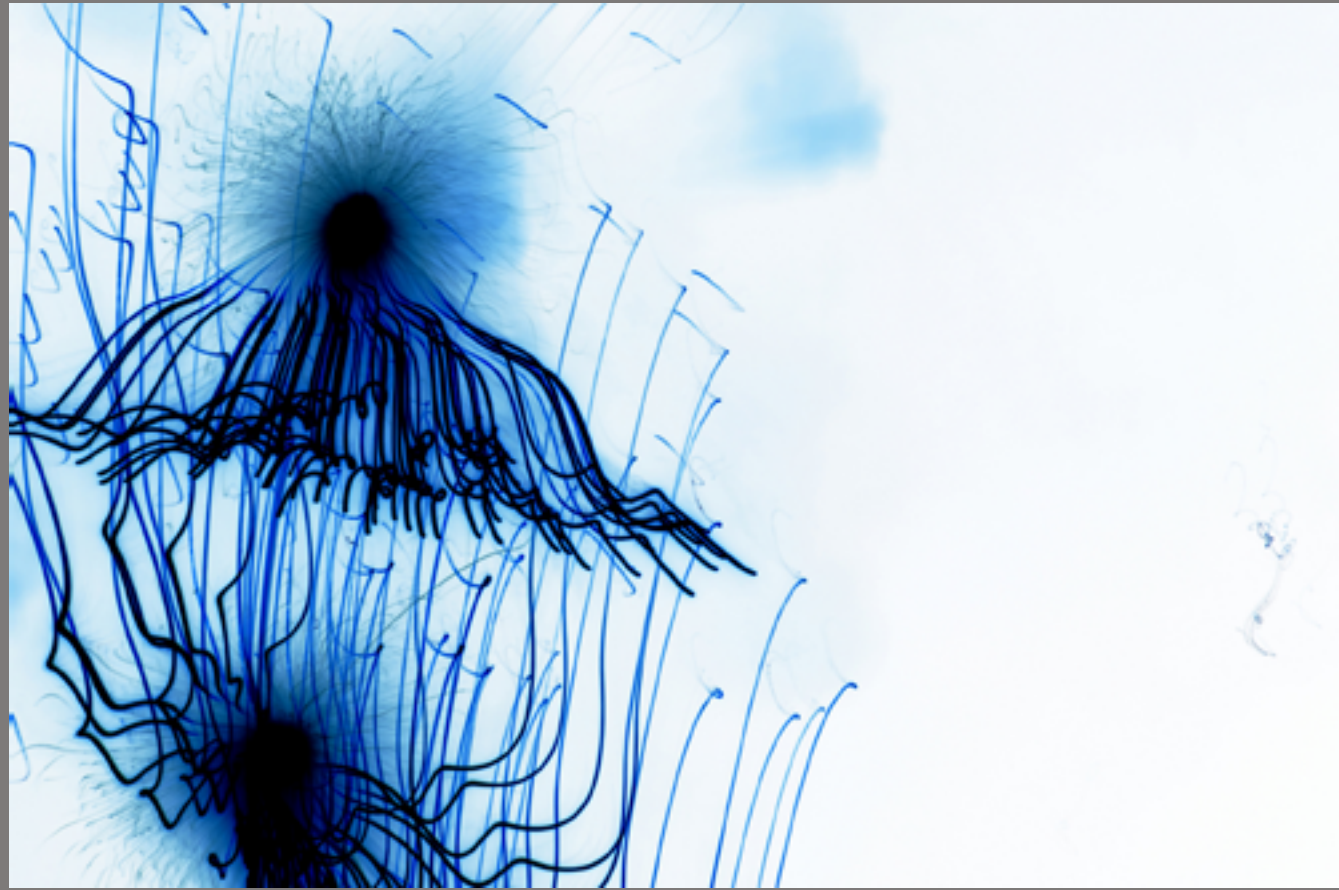












Rosandro Cattaneo

Nasce a Mandello del Lario il 17 maggio 1942. Gli albori della passione per la fotografia risalgono al 1972, l'impegno diventa maggiore negli anni '80 quando inizia a sperimentare il linguaggio degli audiovisivi e prende parte a diverse rassegne di interesse nazionale. È dei primi anni '90 l'interesse per le tecniche fotografiche "alternative", da allora utilizza materiale a sviluppo istantaneo Polaroid e si innamora dell'immagine stenopeica. Le sue fotografie sono state esposte al Festival Città di Lecco (dal 1983 al 1993), al primo Festival Internazionale di diorama d'autore "Giovanni Crespi" di Legnano (1991), al Festival Città di Reggio Calabria (1992), alla Stazione Fotografica di Sara Munari a Lecco (2003 e 2011), allo spazio espositivo Quadreria Bovara-Reina di Malgrate (2004), all'Immagine Festival di Lecco (2009), allo spazio espositivo Cascina Maria di Paderno d'Adda (2011), alla Biblioteca Civica di Vimercate (2011), allo spazio di Luigi Corbetta ad Albavilla (2011 e 2012), a Palazzo Falk di Lecco (2012), al Festival Trevigiano Fotografia nella rassegna "Paesaggio reale-immaginario" (2014), allo spazio Heart Pulsazioni Culturali di Vimercate (2014), all'Università della Terza Età di Como (2018), allo spazio The Art Company di Como (2023) e a QuiLab a Imbersago (2024).



www.rosandrocattaneo.it